

# ENRD

m a g a z i n e

Connettere l'Europa rurale...

Inverno

2011-2012

Italiano

IN QUESTO NUMERO:  
**Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini**

**NUMERO  
DI PROVA**

Dateci la vostra opinione su questo primo numero della rivista partecipando al sondaggio online:

<https://www.surveymonkey.com/s/YPJRHCV>

Finanziato dalla



European Network for  
*Rural Development*



## Cari Lettori,

*benvenuti al primo numero di ENRD Magazine.*

**L**e zone rurali coprono il 90% del territorio dell'Unione europea e oltre il 50% della popolazione vive in aree rurali o intermedie: lo sviluppo di questi territori, pertanto, è un tema che riguarda tutti i cittadini dell'UE. Questa nuova rivista è stata pensata per far conoscere l'ampia gamma di iniziative di sviluppo rurale attualmente in corso sul territorio dell'UE e, naturalmente, per offrire ai lettori la possibilità di esprimersi e confrontarsi sulle tematiche di maggiore interesse.

In questo numero troverete le ultime notizie della RESR, con un resoconto del prestigioso convegno di Milano "Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini". Nella stessa sezione sono altresì riportati i risultati dei principali incontri ufficiali, dei Focus group (gruppi di riflessione) e degli altri eventi e riunioni della RESR.

Ma soprattutto, la rivista è dedicata a voi, i protagonisti dello sviluppo rurale: la redazione è stata letteralmente sommersa dai resoconti di eventi ed attività promossi dalle Reti rurali nazionali (RRN) e dai Gruppi di azione locale (GAL) di tutta Europa, dalla Spagna alla Slovacchia. In questo primo numero, la rubrica "In evidenza dall'UE" è dedicata al Belgio, ma troverete altri articoli sullo sviluppo rurale provenienti da questo paese anche in altre pagine

della rivista. Fra queste, la sezione "La parola a voi!", in cui pubblichiamo i vostri articoli su un'ampia gamma di temi quali l'approccio LEADER in Belgio, la transumanza in Spagna o la diversità sociale nelle zone rurali austriache. Naturalmente uno degli aspetti più importanti del nostro lavoro è la promozione delle molteplici possibilità di utilizzo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per sostenere i progetti di sviluppo rurale, i quali contribuiscono a cambiare la vita nelle comunità rurali. In ogni numero verranno presentati cinque progetti di questo tipo che riteniamo contribuiscano all'obiettivo di garantire uno sviluppo rurale sostenibile per tutti.

Il nostro obiettivo è far sì che ogni numero della rivista sia al contempo ricco di stimoli e di utili informazioni, con immagini e articoli che riflettano la grande ricchezza e la diversità dello sviluppo rurale dell'Unione europea. In tale ottica, tutto ciò che è importante per l'Europa rurale ci interessa: se avete articoli o notizie da condividere, scriveteci all'indirizzo di posta elettronica [news@enrd.eu](mailto:news@enrd.eu).

Infine, un sentito ringraziamento a quanti di voi hanno già contribuito a questa prima edizione pilota... non dimenticate di guardare se anche voi siete inclusi nella sezione "Immagini ed eventi"





# Sommario

<b>Immagini dell'Europa rurale</b>	<b>2</b>	<b>LEADER in azione</b>	<b>23</b>
<b>La RESR informa</b>	<b>4</b>	Una panoramica su alcuni progetti ed eventi particolarmente interessanti ed innovativi promossi dai GAL in Europa, con utili spunti per ulteriori interventi.	
Le ultime notizie della RESR, con un resoconto del convegno internazionale di Milano "Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini", del 13° incontro delle RRN e molto altro ancora.		<b>In evidenza dal mondo rurale</b>	<b>26</b>
<b>In evidenza dalle RRN</b>	<b>11</b>	In questo numero, in evidenza la Politica di sviluppo rurale dell'UE post-2013.	
Una sintesi del lavoro condotto negli ultimi mesi da alcune Reti rurali nazionali, dall'Austria alla Spagna.		<b>Progetti finanziati dal FEASR</b>	<b>28</b>
<b>A voi la parola, Austria!</b>	<b>15</b>	Un'ampia e stimolante selezione di progetti di sviluppo rurale, tra cui un progetto di CTN che migliora le mense scolastiche in Belgio e Francia ed un innovativo progetto di trasporto per le persone a mobilità ridotta in Germania.	
Un articolo tratto dalla rivista 'Ausblicke' della RRN austriaca sull'importanza della diversità sociale per le zone rurali.		<b>In evidenza dall'UE</b>	<b>30</b>
<b>A voi la parola, Vallonia!</b>	<b>18</b>	In questo numero, in evidenza il Belgio: aspetti e tematiche dello sviluppo rurale di questo paese.	
Un articolo tratto dalla rivista "Ruralité" della RRN vallona sullo stato di avanzamento dell'asse Leader in Vallonia.		<b>Immagini ed eventi</b>	<b>31</b>
<b>A voi la parola, Spagna!</b>	<b>21</b>	Sorridi, ci sei anche tu! Una selezione di fotografie scattate durante le attività di rete organizzate negli ultimi mesi.	
L'importanza di preservare la pratica della transumanza in Spagna è il tema di questo articolo scritto appositamente per la rivista della RESR dalla RRN spagnola.			











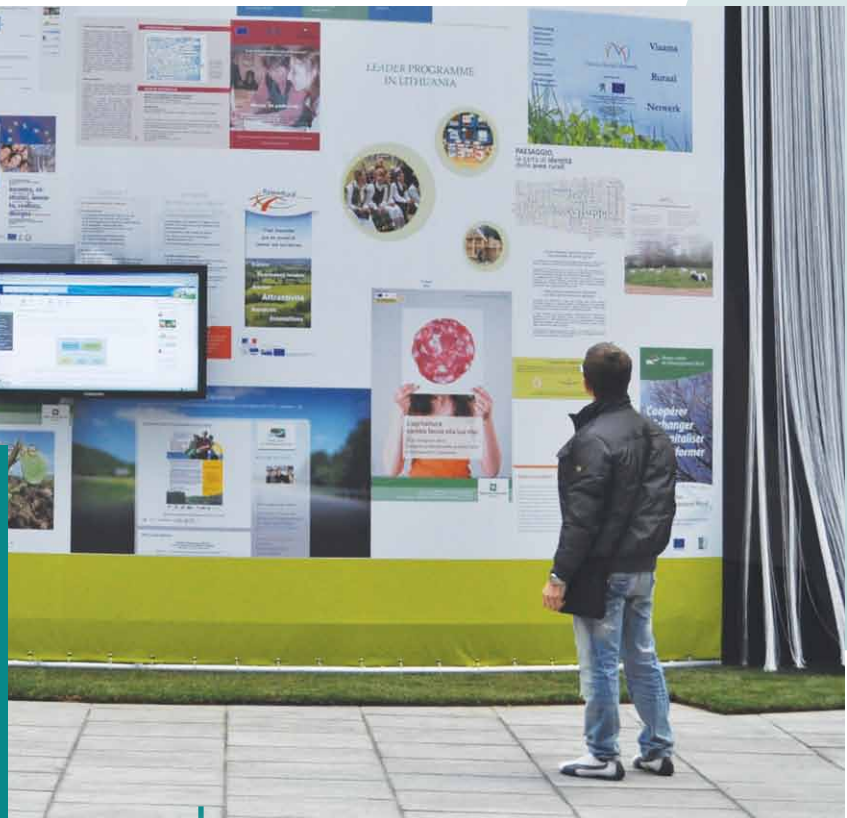
*Un pastore spagnolo guida il suo gregge verso nuovi pascoli  
a Molinos Blancos, Cuenca (Spagna), giugno 2010*

Questa immagine immortala una delle ultime transumanze lungo il grande tratturo conquense. Ogni primavera questo pastore conduce i suoi 3000 capi dalle "Dehesas" nel sud della Spagna (Jaen, Andalusia) sino ai monti del nord (Teruel, Aragona), percorrendo 500 km in cerca di pascoli freschi. A novembre, con l'arrivo delle prime nevi, intraprende la via del ritorno, alla ricerca di un'eterna primavera.



# La RESR Informa

Nel corso dell'anno, la Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) organizza e sostiene numerosi eventi, oltre a partecipare a una vasta gamma di iniziative tematiche, con l'obiettivo di promuovere e condividere con le parti interessate preziose informazioni e conoscenze sullo sviluppo rurale. In ogni numero della rivista vi aggiorneremo su alcune delle attività più recenti.



Piazza Città di Lombardia, Milano: una mostra multimediale a 360 gradi allestita in occasione del Convegno internazionale "Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini" evidenzia i punti salienti delle iniziative di comunicazione sullo sviluppo rurale

## Comunicare lo Sviluppo Rurale

Oltre 200 persone hanno partecipato al convegno "Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini", un importante evento internazionale svoltosi a Milano il 17 e 18 novembre 2011. Il convegno, organizzato dalla Rete rurale italiana in collaborazione con la Regione Lombardia e la Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR), ha posto in evidenza l'ampio ventaglio di iniziative realizzate in Europa per promuovere e pubblicizzare i progetti e i programmi cofinanziati dall'Unione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Tra gli appuntamenti più significativi dell'evento spicca una straordinaria mostra multimediale allestita all'aperto, nell'ambito della quale è stata esposta un'eccezionale selezione di prodotti e campagne di comunicazione sullo sviluppo rurale nell'UE.

Il convegno di Milano era parte integrante di un'iniziativa di più ampio respiro promossa da alcune Reti rurali nazionali (RRN) e sostenuta dalla RESR per mostrare ai beneficiari e al pubblico in generale il contributo dei fondi comunitari allo sviluppo rurale in Europa. "Obiettivo generale dell'evento era creare una rete di esperti in comunicazione tra le Reti rurali nazionali (RRN), valorizzando questo ricco patrimonio di esperienze di comunicazione", ha dichiarato Camillo Zaccarini, della RRN italiana. "La condivisione di queste 'esperienze di qualità' contribuisce a migliorare l'efficacia globale in termini di costi delle attività di comunicazione, promuove le

*"La condivisione di queste 'esperienze di qualità' contribuisce a migliorare l'efficacia globale in termini di costi delle attività di comunicazione, promuove le opportunità di finanziamento nell'attuale periodo di programmazione e offre preziosi spunti per la prossima generazione di programmi".*

opportunità di finanziamento nell'attuale periodo di programmazione e offre preziosi spunti per la prossima generazione di programmi", ha spiegato Zaccarini.

La prima giornata del convegno era incentrata sulle specifiche esperienze di comunicazione poste in essere dalle Autorità di gestione italiane per far conoscere ai cittadini italiani le iniziative e la politica di sviluppo rurale. Le campagne presentate testimoniano la ricerca di una produzione di alta qualità per veicolare più efficacemente un positivo messaggio sullo sviluppo rurale. Una specifica sezione era dedicata agli esempi di iniziative condotte in Italia per promuovere LEADER, al fine di incoraggiare il dialogo con la popolazione locale.

Nella seconda giornata di lavori, l'esperienza diretta di altre RRN è stata presentata e dibattuta nell'ambito di due gruppi di discussione.

Camillo Zaccarini, RRN italiana

La prima sessione riguardava la definizione di azioni mirate per una specifica categoria di pubblico target, con la presentazione di quattro esempi di campagne di comunicazione rivolte ai giovani. La Rete rurale danese ha condiviso la sua esperienza su un progetto itinerante, organizzato nel 2011 per promuovere i fondi del FEASR nelle scuole, che ha interessato oltre 3000 allievi e studenti in tutto il paese. "L'iniziativa ha suscitato un grandissimo interesse", spiega René Kusier. "I ragazzi

sono stati coinvolti in giochi di ruolo in cui potevano assumere le vesti di giornalisti, lobbisti, amministratori o persone alla ricerca di finanziamenti per un progetto di sviluppo rurale". "RuralLand", altro progetto destinato ai giovani proposto dalla RRN italiana, sottolineava invece la necessità di sensibilizzare i giovani sull'importanza di salvaguardare il patrimonio rurale e l'ambiente. L'iniziativa conteneva al suo interno tre progetti distinti, tra loro coordinati: Rural4Kids, Rural4Teens e Rural4Youth. Cécile Schalenbourg, della Rete rurale vallona, ha presentato un innovativo progetto video che ha suscitato nella sua regione un intenso dibattito sui giovani agricoltori (per una sintesi più esauriente del progetto si rimanda alla sezione "In evidenza dalle RRN" di questo numero). Juha-Matti Markkola, della RRN finlandese, ha presentato l'evento "Amaze me Leader" organizzato con successo l'estate precedente, nel corso del quale giovani di tutta l'Unione europea hanno percorso le aree



© ENRD Contact Point

rurali della Finlandia per conoscere in prima persona l'approccio LEADER. È stata ribadita l'importanza di adattare una campagna in funzione del pubblico destinatario, con particolare riferimento alle specifiche sfide poste dalla comunicazione diretta ai giovani. In particolare, è stata rimarcata l'importanza dell'innovazione, sia in termini di progettualità, sia di strumenti utilizzati.

La seconda sessione ha trattato più in generale le differenze di approccio per quanto riguarda le attività di comunicazione. Un vivace dibattito è seguito alla presentazione della RRN olandese sul potenziale dei social media nel suscitare il coinvolgimento di una più ampia comunità di parti interessate. "Ciò che rende i social media così stimolanti, è la loro effettiva capacità di consentire la comunicazione nei due sensi", ha affermato Rob Janmaat. "Nel nostro paese, il ministero dell'Agricoltura ha aperto sul suo sito ufficiale un blog sul futuro della Politica agricola comune (PAC), dove chiunque può intervenire. Un approccio piuttosto rivoluzionario che contribuisce ad alimentare la riflessione e il dibattito nei Paesi Bassi", ha dichiarato Janmaat. Al centro del dibattito anche ulteriori questioni, quali le modalità per gestire la mancanza di controllo sui contenuti quando si lavora con i social network. In linea generale, tuttavia, i partecipanti sono stati concordi nell'affermare che in futuro l'importanza dei social media come strumento di comunicazione non potrà che aumentare per tutte le potenziali categorie di pubblico.

Balázs Márton, della RRN ungherese, ha fatto un brillante ed acuto resoconto di due campagne promozionali tra loro estremamente diverse: una intesa a promuovere il turismo rurale e l'altra volta ad avvicinare gli abitanti delle zone urbane all'agricoltura. La prima campagna, intitolata "Una casa per il fine settimana", prevedeva un approccio piuttosto tradizionale, con una serie di annunci che pubblicizzavano tariffe scontate in numerose zone rurali. La campagna è costata 330.000 euro e sebbene condotta a livello nazionale si è rivelato difficile poterne quantificare appieno l'efficacia. La seconda presentazione ha dimostrato quanto possa essere vantaggioso ed estremamente proficuo in termini di costi avvalersi di strumenti

moderni quali i social network e suscitare curiosità ed un vivo interesse nei confronti di un concetto innovativo. Nell'ambito della campagna "Rural Adventure" ragazzi e ragazze di città hanno trascorso un

periodo in una zona rurale lavorando presso aziende agricole locali e condividendo il resoconto della loro esperienza su un blog online. "L'interesse generale verso questa formula ha attirato l'attenzione della stampa e la campagna è stata praticamente a costo zero per la RRN", precisa Balázs Márton. Maria Carla Ciscaldi della RRN maltese ha mostrato alcuni spezzoni di una campagna televisiva, frutto di una collaborazione della RRN con un produttore per assicurare una buona copertura dei temi dello sviluppo rurale su un programma televisivo molto seguito ed apprezzato dal pubblico maltese. "Vorrei esortare tutte le reti rurali nazionali ad instaurare contatti con i mezzi di comunicazione della propria zona perché possono rivelarsi un modo estremamente conveniente ed efficace per raggiungere un pubblico quanto più vasto possibile", ha dichiarato la signora Ciscaldi.

Il convegno prevedeva inoltre un seminario specifico per "un efficace utilizzo dello strumento audiovisivo: consigli e raccomandazioni", organizzato dal Punto di contatto della RESR. "I prodotti audiovisivi hanno un potentissimo impatto", ha spiegato Jacqui Meskeel, conduttrice del seminario. "Ma un'efficace programmazione può garantire un eccellente valore della produzione anche a video realizzati con un budget modesto".

Al termine dell'evento, Camillo Zaccarini si è detto soddisfatto del successo del seminario, auspicando altresì "che l'evento possa contribuire ad alimentare la riflessione tra gli addetti alla comunicazione, le Autorità di gestione dei PSR e le RRN, così da far emergere a livello centrale e regionale strategie e campagne mediatiche più efficaci. Riteniamo che questo sia un primo passo verso la creazione di una nuova rete di comunicazione per una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dello sviluppo rurale".

Per ulteriori informazioni sull'evento collegarsi al sito web della RESR o visitare <http://www.reterurale.it/Communication>.



© Finnish Network Unit

Conoscere LEADER divertendosi: giovani partecipanti all'evento "Amaze me Leader" svoltosi ad agosto in Finlandia, una delle numerose iniziative di comunicazione presentate al convegno di Milano.





Visita sul campo dei partecipanti al 13° incontro delle RRN: due passi nel paesino di De Hooiberg alla scoperta dei legami tra città e campagna.

## Il valore aggiunto dell'attività di rete al centro del dibattito del 13° incontro delle RRN

Il "valore aggiunto dell'attività di rete" è stato il tema centrale del 13° incontro delle RRN tenutosi all'Aia (Paesi Bassi) dal 10 al 12 novembre 2011. Gli incontri delle RRN sono organizzati a cadenza trimestrale per offrire alle reti la possibilità di confrontarsi, discutere degli ultimi sviluppi e individuare priorità comuni.

Rob Peters (DG AGRI) ha illustrato i punti salienti delle nuove proposte legislative sulla Politica agricola comune (PAC), con riferimento al futuro ruolo delle reti. I rappresentanti del Punto di contatto della RESR hanno aggiornato i partecipanti sui progressi dell'Iniziativa congiunta delle RRN "Valore aggiunto dell'attività di rete", presentando in tale occasione anche i risultati preliminari di un'indagine condotta tra le reti rurali nazionali per individuare i principali ambiti di interesse su cui le RRN tendono generalmente a raccogliere informazioni. Dai primi risultati emerge che le reti seguono da vicino, tra le altre attività, l'organizzazione e la partecipazione agli incontri delle RRN, nonché la raccolta e la diffusione di buone pratiche.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati ulteriori punti, fra i quali lo stato di avanzamento dell'Iniziativa tematica sull'imprenditorialità rurale, volta a promuovere

gli aspetti innovativi delle aziende rurali. Christophe Buffet (RRN francese) ha aggiornato i presenti sui progressi del Gruppo di lavoro sulle filiere corte, proponendo di dedicare uno dei prossimi numeri della Rivista rurale dell'UE all'approfondimento di questo argomento. Per quanto riguarda il tema della Finanza rurale, Donald Aquilina (Punto di contatto della RESR) ha invitato le RRN a ricercare esempi nei rispettivi paesi e a garantire un impegno continuo della Task Force sulle successive fasi proposte. Secondo quanto emerso dall'incontro, la principale sfida per il sottotema "Aspetti sociali" è rappresentata da una precisa definizione dei termini. Nel corso del dibattito è stata citata un'iniziativa particolarmente innovativa della RRN vallona (Belgio) che ha portato alla produzione di un DVD sulle problematiche cui sono attualmente confrontati i giovani agricoltori. È stata altresì discussa un'interessante inchiesta coordinata dalla RRN italiana sul tema dei giovani nelle zone rurali. Il sottotema "Silvicoltura", che sembra continuare a suscitare un'intensa attività, è stato portato ad esempio dell'eccellente lavoro conseguito dalle RRN su un'area tematica che va acquisendo un'importanza sempre maggiore all'interno dell'Unione europea.

È stato altresì illustrato il concetto di "cluster", un nuovo tipo di approccio che consiste nel raggruppamento di reti su base geografica. La creazione di cluster di RRN a livello macroregionale facilita la comunicazione, promuove gli scambi a carattere tecnico, nonché un maggior dialogo e la cooperazione transnazionale LEADER (CTN), oltre ad offrire opportunità per una futura attività congiunta delle Reti rurali nazionali. Le RRN del bacino mediterraneo hanno analizzato la possibilità di creare in futuro, nell'area, un cluster informale a livello macroregionale. A tale proposito, tuttavia, il cluster delle reti baltico-scandinave ha fornito alcuni consigli pratici all'attenzione delle RRN che intendono creare un gruppo di questo tipo, fra cui l'importanza di discutere un unico punto per incontro e di definire con chiarezza la rete responsabile della riunione successiva, segnalando altresì ai presenti l'assoluta necessità di porsi obiettivi realistici.

Un evento sociale, organizzato dalla RRN olandese, è stata l'occasione per i partecipanti di sperimentare in prima persona l'ospitalità olandese: un nutrito gruppo ha preso parte a visite sul campo e assistito ai dibattiti del Parlamento rurale olandese presso la Camera dei Deputati. Per ulteriori informazioni si rimanda al [sito web della RESR](#).



## Bioenergia forestale: vantaggi economici per le zone rurali?



© Tim Hudson

La promozione del settore delle bioenergie nelle zone rurali, soprattutto a partire dalle biomasse legnose, può offrire grandi opportunità per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale. Tuttavia, per ottimizzare il potenziale di questo comparto sono necessari investimenti finanziari, lo sviluppo delle imprese e delle infrastrutture esistenti, nonché la creazione di reti di cooperazione per il trasferimento di buone pratiche. Queste, in sintesi, le conclusioni di un seminario sulle bioenergie forestali svoltosi in Finlandia dal 25 al 27 ottobre 2011.

Una cinquantina di partecipanti, fra cui rappresentanti di GAL, RRN, organizzazioni non governative (ONG), imprenditori e ricercatori di dieci paesi, si sono riuniti a Punkaharju, sede del museo nazionale dell'Attività forestale e silvicola, per confrontarsi su questo tema. L'evento, organizzato dalla RRN finlandese in collaborazione con la RESR e i GAL della Finlandia, ha facilitato la riflessione sul ruolo delle biomasse legnose come volano dello sviluppo rurale, sulle interazioni tra settore pubblico e settore privato e sui futuri sviluppi della filiera.

In Europa, le biomasse costituiscono la principale fonte di energia rinnovabile e l'80% di queste proviene dal legno. La produzione di bioenergia è pertanto un'altra, importante funzione delle foreste e dei boschi europei, nonché un settore economico in piena crescita, che offre grandi potenzialità nelle zone rurali sul piano dello sviluppo economico e dell'occupazione. Le bioenergie di origine forestale non

sono solo rinnovabili, ma sono anche considerate da molti una fonte energetica ad emissioni zero. Di conseguenza, questo tipo di energia contribuisce al conseguimento degli obiettivi strategici che l'UE si è posta per il 2020: raggiungere una quota del 20% di rinnovabili nella produzione energetica ed abbattere del 20% le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Le misure finanziate dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) rappresentano i principali strumenti per la realizzazione del Piano d'azione dell'UE per le Foreste, che supporta già una serie di attività tese a promuovere la produzione e l'impiego di bioenergie, la maggior parte delle quali correlate alla produzione e all'utilizzo di biomasse da legname e da prodotti forestali diversi dal legno. I fondi erogati dal FEASR, inoltre, prevedono finanziamenti destinati agli impianti per la produzione di energia a livello locale (su piccola scala). Di fatto, l'UE sovvenziona una straordinaria gamma di attività e gli scambi tra le parti interessate offrono svariate possibilità di acquisire nuove conoscenze per ottimizzare l'efficienza dell'intera filiera di approvvigionamento dell'energia da biomassa legnosa. Si tratta di un argomento estremamente importante per molte RRN che, attraverso l'iniziativa tematica congiunta della RESR sulla silvicoltura e il settore forestale, hanno deciso di farne uno dei principali argomenti su cui promuovere scambi di esperienze e buone pratiche. In tale ottica, il seminario ha offerto ai presenti la possibilità non solo di discutere questioni fondamentali, ma anche di mostrare un ampio ventaglio di casi studio e di esperienze messi a disposizione dagli stessi partecipanti. Questi ultimi hanno inoltre visitato un impianto di cogenerazione a biocombustibili a Savolinn e un'azienda agricola che produce su vasta scala combustibile legnoso di ottima qualità destinato ai mercati locali.

In linea generale, dal seminario è emerso che sebbene il punto di partenza per la realizzazione degli obiettivi vari in funzione dei singoli paesi, i processi di sviluppo e le sfide sono analoghi e la cooperazione consente di ottenere risultati migliori. Le conclusioni del seminario, unitamente alle informazioni su tutte le altre attività promosse nell'ambito dell'iniziativa congiunta delle RRN sulla silvicoltura e il settore forestale, sono disponibili sul sito della RESR o su [www.maaseutu.fi](http://www.maaseutu.fi).

© Timo Kilpeläinen



Partecipanti ad una visita sul campo per conoscere meglio la filiera di produzione delle bioenergie forestali.

## La PAC verso il 2020 al centro del dibattito del Comitato di coordinamento

La sintesi delle proposte per la PAC per il periodo 2014-2020 e il valore aggiunto dell'attività di rete a tale riguardo sono state le principali tematiche discusse dal Comitato di coordinamento della RESR riunitosi l'8 dicembre 2011.

Pur confermando l'importanza delle reti, il Comitato di coordinamento ha tuttavia riconosciuto la necessità di fare di più sia a livello dell'UE, sia sul piano nazionale, per sfruttarne appieno le potenzialità, in particolare per coinvolgere un numero ancora maggiore di parti interessate.

Nel corso dell'incontro si è anche discusso delle attività preparatorie della RESR in vista del prossimo periodo di programmazione, con la costituzione di due nuovi gruppi di riflessione (Focus group) tematici su "Servizi ambientali" e "Trasferimento di conoscenze e



© ENRD Contact Point

"Attività di rete" all'incontro del Comitato di coordinamento di Bruxelles.

innovazione". Il Focus group sui servizi ambientali dovrebbe iniziare i lavori nei primi mesi del 2012. Al Comitato di coordinamento sono state inoltre presentate le attività della RESR, compresi l'azione congiunta delle RRN sul valore aggiunto dell'attività di rete, l'iniziativa sull'imprenditorialità rurale e lo sviluppo degli strumenti di comunicazione della rete.



## Gli abitanti delle zone rurali "conquistano" il Parlamento olandese

La quarta edizione del Parlamento rurale olandese si è tenuta presso la Camera dei Deputati dell'Aia (Paesi Bassi) il 12 novembre 2011. Questo evento biennale, cui ha partecipato anche la RESR, mira a favorire un dialogo più diretto tra gli abitanti delle zone rurali e i responsabili politici.

Il programma dell'incontro prevedeva tre workshop ("Energia locale sostenibile", "Partecipazione dei cittadini" e "Calo demografico nelle aree rurali") tesi a comprendere meglio gli strumenti a disposizione della politica per affrontare tali questioni. È stato organizzato anche un interessante seminario sulla riforma della PAC. L'edizione di quest'anno includeva altresì un programma per gli invitati provenienti dagli altri paesi.

Il primo Parlamento rurale è stato organizzato circa 20 fa sono in Svezia con l'obiettivo di avvicinare il governo nazionale alla popolazione rurale. Nel corso dell'evento i politici hanno potuto confrontarsi direttamente con gli abitanti, i consigli ed i comitati locali dei territori rurali in modo da elaborare una politica più mirata in funzione delle specifiche esigenze dei cittadini.



© 123rf

## Strategie di sviluppo locale: incontro del Focus group in Portogallo

Il 18-19 ottobre 2011 si è tenuto a Lisbona (Portogallo) il primo incontro del Focus group 4 sulle migliori strategie di sviluppo locale (SSL). Organizzato dalla RRN portoghese, l'incontro era essenzialmente finalizzato a presentare e a discutere le prime conclusioni del questionario per i GAL sulla definizione e lo sviluppo delle SSL.

Le parti interessate sono molto sensibili a questa tematica ed il gruppo si compone attualmente di 75 membri, di cui circa la metà era presente all'incontro. Il tasso di risposta al questionario tra i rappresentanti dei GAL ha superato le aspettative e l'indagine è stata interpretata come un'ulteriore occasione per riflettere sull'importanza e l'attinenza di

questo tema. Ciò è essenzialmente dovuto al fatto che i risultati del Focus group potrebbero incidere sulle norme di attuazione del prossimo periodo di programmazione. Le prime conclusioni del gruppo di riflessione sono state presentate al Sottocomitato LEADER il 23 novembre 2011



© ENRD Contact Point

L'imprenditore agricolo Francisco Borba illustra il progetto "Herdade da Gâmbia" teso a favorire la nidificazione degli uccelli e il birdwatching attraverso il consolidamento delle dighe foranee.

## Organizzata a Bruxelles la seconda "Giornata dell'Energia rurale"

I risultati di un'importante indagine sul tema "Energia rurale in Europa" sono stati presentati in occasione della seconda edizione della "Giornata dell'Energia rurale", organizzata dall'Iniziativa paneuropea FREE (Future of Rural Energy in Europe) il 21 settembre 2011, nel corso della quale la RESR è stata una dei principali espositori. Nel complesso, i risultati della ricerca FREE condotta a livello nazionale in cinque paesi europei hanno indicato, nel consumo energetico per uso domestico e per i servizi, un minore utilizzo di gas naturale nelle zone rurali rispetto ai valori registrati nelle città. Per quanto riguarda il petrolio, le aree urbane mostrano una percentuale di utilizzo inferiore a quella delle zone intermedie e dei territori rurali. Il settore agricolo, inoltre, si rivela un forte consumatore di petrolio per l'impiego di mezzi pesanti quali trattori e generatori elettrici.

Andrew Ford, portavoce dell'Iniziativa FREE, ha dichiarato: "Le zone rurali possono contribuire in misura sostanziale ad abbattere le emissioni di gas serra e politiche di risparmio energetico destinate in modo specifico alle comunità rurali potrebbero consentire risparmi in termini economici e aiutare a contenere gli effetti dei cambiamenti climatici. Nel settore agricolo, politiche tese ad agevolare un mix energetico più adeguato saranno estremamente utili ed occorre agevolare l'accesso a sistemi energetici sostenibili e a minor tenore di carbonio".



© SHV Energy N.V.



## Il 7° incontro del Sottocomitato LEADER discute delle strategie di sviluppo locale

**N**el corso del 7° incontro del Sottocomitato LEADER, svoltosi nel novembre del 2011 a Bruxelles, è stato presentato un quadro aggiornato dell'attuazione dell'approccio LEADER nei singoli Stati membri. A questa riunione allargata assistevano inoltre due membri dei Gruppi di azione locale (GAL) di ciascun paese.

Particolare attenzione è stata riservata alla bozza della relazione sullo stato di avanzamento del nuovo Focus group LEADER "Migliori strategie di sviluppo locale (SSL)", nonché al gruppo di discussione sullo sviluppo e la progettazione di migliori SSL.

I partecipanti, suddivisi in gruppi ristretti, hanno poi trattato questioni inerenti le SSL quali il grado di autonomia delle comunità nell'elaborazione di tali strategie e gli aspetti qualitativi. Il secondo momento di scambio verteva sui requisiti dei Programmi di sviluppo rurale (PSR) per quanto riguarda la struttura e il contenuto delle SSL.

La DG AGRI ha presentato le proposte legislative della Commissione in materia di sviluppo locale per il periodo 2014-2020, elaborate in base al nuovo quadro comunitario strategico (QCS) proposto. Con ogni probabilità, l'emendamento più significativo tra quelli avanzati dalla Commissione per il prossimo periodo di programmazione è rappresentato dalla possibilità di finanziare lo sviluppo locale di tipo partecipativo (promosso dalla collettività) anche tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE), in aggiunta al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). È stato inoltre rilevato che il Focus Group 4 potrebbe svolgere, nel prossimo periodo di programmazione, un importante ruolo consultivo in materia di attuazione, monitoraggio e valutazione delle SSL.



*Membr del Sottocomitato LEADER all'incontro di Bruxelles.*

Ai partecipanti sono stati altresì presentati la nuova sezione del sito web della RESR "Portale LEADER"; un'analisi dei progetti approvati in materia di CTN già notificati alla Commissione, nonché i prossimi eventi della RESR correlati all'approccio LEADER, fra cui un importante seminario previsto nella primavera del 2012.

## La politica di sviluppo rurale in cifre

**S**ul sito web della RESR (Link) sono ora disponibili, in un formato più accessibile, informazioni utili che testimoniano i progressi dei Programmi di sviluppo rurale (PSR). In passato, le informazioni sulla correlazione tra risorse e risultati della politica di sviluppo rurale venivano essenzialmente presentate sotto forma di "Tabelle di monitoraggio e di indicatori finanziari". Oggi, tuttavia, questi preziosi dati sono elaborati in "schede informative" che forniscono un'istantanea dei progressi conseguiti nell'UE nell'ambito di ogni singolo programma di sviluppo rurale e della maggior parte delle misure dei PSR. Questo nuovo formato offre alle parti interessate un accesso più immediato alle informazioni grazie all'impiego di tabelle, diagrammi,



grafici e di un breve testo esplicativo che consente agli utilizzatori di elaborare più agevolmente le conclusioni a partire dai dati forniti. Le informazioni in forma di tabella sono comunque ancora disponibili per chi volesse consultarle nel formato originale.



# Seminario sull'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale

**G**arantire l'efficienza, l'efficacia e, soprattutto, un chiaro orientamento ai risultati nella prossima tornata di programmazione dei PSR era il principale obiettivo di un recente seminario intitolato "Migliorare l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale", svoltosi a Bruxelles il 9 dicembre 2011. Il seminario, cui hanno partecipato rappresentanti di Autorità di gestione, RRN e altre parti interessate, traeva fondamento da un'analisi del quarto Gruppo di lavoro tematico (GLT4) sugli elementi che operano correttamente

nei meccanismi di attuazione e su ciò che può essere perfezionato in futuro. Gran parte dell'incontro era dedicata ad una serie di workshop sulle modalità per migliorare la progettazione dei programmi; garantire un'esecuzione più efficiente dei programmi e promuovere un coordinamento più efficace tra gli enti preposti all'attuazione; raggiungere i beneficiari e agevolare l'accesso ai finanziamenti. Per maggiori dettagli sui risultati del seminario si rimanda al [sito web della RESR](#).

## Visite al punto di contatto della RESR

© ENRD Contact Point



### *Visita di una delegazione dei DOM francesi*

Il 25 novembre 2011, un gruppo di partecipanti ad un corso di formazione per "Esperti in Questioni europee" dei dipartimenti francesi d'oltremare (DOM) ha visitato il Punto di contatto della RESR. Il gruppo era interessato a conoscere le attività della RESR e a discutere delle implicazioni, per queste regioni ultraperiferiche dell'UE, dei nuovi sviluppi della PAC post-2013. Per ulteriori informazioni visitare il sito [www.edater.fr](http://www.edater.fr)

*Rappresentanti dei DOM con alcuni membri dello staff del Punto di contatto RESR a Bruxelles.*

### *Visita di una delegazione di sindaci tedeschi*

Il 30 novembre 2011, una delegazione di nove sindaci e funzionari dell'ufficio distrettuale del Palatinato superiore e della circoscrizione della Media Franconia si è recata in visita presso il Punto di contatto della RESR, in rappresentanza dei nove Comuni che costituiscono l'Aktionsbündnis Oberpfalz-Mittelfranken (Patto intercomunale Palatinato Superiore-Media Franconia). Con questa visita, la delegazione tedesca intendeva conoscere meglio le attività del Punto di contatto della RESR e discutere del futuro della Politica di Sviluppo Rurale post-2013.



*Sindaci e funzionari distrettuali della Baviera presso gli uffici del Punto di contatto RESR a Bruxelles.*

© ENRD Contact Point



© Netzwerk Land/Dieter Mathis

La famiglia Seeberger, vincitrice del premio "Agrar.Preis 2011" per il suo approccio strategico nello sviluppo della propria attività.

## In evidenza *dalle RRN*

Le Reti rurali nazionali (RRN) sono istituite dai governi degli Stati membri per riunire al loro interno i soggetti interessati dello sviluppo rurale e per sostenere l'attuazione della politica di sviluppo rurale dell'UE. Questa sezione fornisce gli ultimi aggiornamenti su incontri e altri eventi organizzati di recente sul territorio dell'Unione europea.

### Rete austriaca: grande successo della conferenza annuale

Il 17 ottobre 2011, in occasione della conferenza annuale, la RRN austriaca "Netzwerk-land" ha riunito oltre 200 parti interessate dello sviluppo rurale. Tra i partecipanti vi erano 50 rappresentanti del GAL di Lambach (Austria superiore) che hanno discusso della competitività in agricoltura e delle future opportunità offerte dalla PAC. È stata inoltre presentata una serie di casi studio di messa in rete relativi ad iniziative LEADER correlate al settore agricolo, alla conservazione della natura e al comparto forestale, con particolare riferimento agli esempi di successo e all'innovazione. Momento culminante della serata è stata la cerimonia di consegna del premio "Agrar Preis 2011" a cinque delle migliori imprese agricole del paese. Le aziende vincitrici erano in prevalenza imprese a conduzione familiare ed una

di queste, in particolare, è stata premiata per l'approccio strategico adottato nello sviluppo dell'azienda agricola di proprietà. Dal 1997, la famiglia Seeberger produce latte proveniente da pascolo biologico che viene poi trasformato in formaggio, yogurt e latticini prima di essere distribuito attraverso un negozio di prodotti biologici e naturali. Intervenedo alla conferenza, Christian Jochum della RRN austriaca ha dichiarato: "Il successo in agricoltura non è fatto solo di buona gestione e abilità nelle vendite, ma implica anche, naturalmente, un sapiente equilibrio tra i bisogni delle persone e i criteri economici. Lo stesso avviene nel caso di LEADER: al centro ci sono le persone". Per ulteriori informazioni si veda il sito web della RRN austriaca: [www.netzwerk-land.at](http://www.netzwerk-land.at)

### Rete vallona: un video sui giovani agricoltori stimola il dibattito

Un progetto audiovisivo realizzato dalla RRN vallona alimenta il dibattito sui giovani agricoltori nella regione. Il progetto ruota intorno alla presentazione di sei video tematici sull'avviamento, la multifunzionalità dell'agricoltura e l'agricoltura su piccola scala; l'innovazione; l'ambiente e l'energia; reti e nuovi orizzonti; l'imprenditorialità e l'azienda, gli aspetti normativi dell'attività agricola. I filmati sono stati pensati come un kit di strumenti ad uso delle associazioni locali, delle organizzazioni di giovani agricoltori e di altri operatori dello sviluppo rurale per focalizzare l'attenzione sul futuro dell'agricoltura e delle aree

rurali e ottenere supporto per fronteggiare le attuali sfide del settore. Il ricorso a testimonianze personali, in particolare di giovani agricoltori, per la realizzazione dei video dimostra come l'agricoltura sia un'industria non solo moderna, ma anche essenziale per il futuro delle zone rurali.

"Questo progetto ci aiuta a sfatare l'idea che l'agricoltura sia un'attività del passato, priva di un proprio ruolo nella cultura odierna", riflette



© Trame SCRL

"Preparazione del set" durante le riprese del progetto "Giovani agricoltori" della RRN vallona.

Cécile Schalenbourg della RRN. Per ulteriori informazioni sul progetto, si veda il sito web della RRN vallona [www.reseau-pwdr.be](http://www.reseau-pwdr.be).





I costumi tradizionali al centro della passerella nella sfilata di moda alla Fiera Agrokomplex.

## Rete slovacca: una fiera internazionale promuove le RRN

I rappresentanti delle RRN e dei GAL di Slovacchia, Repubblica ceca, Ungheria e Polonia hanno partecipato alla Fiera internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione svoltasi a Nitra (Slovacchia) dal 23 al 26 agosto 2011. Questo importante evento, organizzato con il sostegno della RRN slovacca, ha permesso ai visitatori di gustare i prodotti regionali e di ammirare la perizia degli artigiani locali e le tradizioni popolari. Una serie di importanti personalità politiche del paese, fra le quali il Primo ministro slovacco, signora Iveta Radičová, e il Ministro dell'Agricoltura, dell'Ambiente e dello Sviluppo regionale, Zsolt Simon, hanno visitato la mostra e incontrato i rappresentanti regionali. Al termine dell'evento Malvína Gondová, della RRN slovacca, ha dichiarato: "La mostra ha riscosso un enorme successo e siamo riusciti a instaurare moltissimi nuovi contatti. Gli eventi di questo tipo sono una componente essenziale dello sviluppo rurale e siamo pertanto estremamente favorevoli a tutte le forme di cooperazione rurale, siano esse nazionali o transnazionali". I momenti salienti dell'evento sono stati ripresi da una emittente televisiva locale e un breve servizio è disponibile in rete e su DVD sul seguente sito: [www.nsrvc.sk](http://www.nsrvc.sk)

## Rete italiana: varata la campagna Rural4youth

Un progetto avviato da Rete Rurale incoraggia attualmente i giovani a considerare gli effetti del loro comportamento sull'ambiente e sulle rispettive comunità. L'iniziativa Rural4Youth riunisce sette facoltà universitarie che hanno attivato corsi in Agraria, Scienze ambientali e Scienze della Comunicazione, al fine di favorire la costruzione di consapevolezza e responsabilità sui temi della sostenibilità.

La fase pilota, avviata a settembre 2011, prevede l'utilizzo di moderni strumenti di comunicazione quali video, blog ed una piattaforma informatica per wiki. Come primo compito gli studenti sono stati invitati a produrre brevi video sulla propria esperienza personale in materia. Per estendere la partecipazione ad un pubblico più ampio è stata creata una comunità sul web per la condivisione di saperi, esperienze e buone pratiche. Rural4Youth si ispira al successo di iniziative pilota analoghe destinate ad un pubblico più giovane, fra le quali "Ruraland", la campagna di comunicazione e informazione della RRN che contiene al suo interno Rural4Kids e Rural4Teens. Questi progetti innovativi hanno coinvolto un vasto pubblico di bambini e ragazzi, sensibilizzandoli al tema della tutela dell'ambiente e del mondo agricolo e rurale. Per maggiori informazioni sull'iniziativa si veda il sito della RRN italiana: [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it).



## Rete dell'Irlanda del Nord: **condivisione di buone pratiche tra GAL**

La Rete rurale dell'Irlanda del Nord ha organizzato, il 6 e 7 ottobre 2011, un evento di messa in rete che ha riunito GAL e altri soggetti interessati dagli Assi 3 e 4 del Programma di sviluppo rurale (PSR). Oltre 90 persone hanno partecipato all'evento organizzato nella contea di Antrim dal titolo "Attività di rete tra gruppi di GAL e non solo". L'incontro è stato indetto a seguito di un sondaggio da cui era emerso come molti gruppi all'interno della regione stessero lavorando in maniera isolata. Oltre a poter condividere informazioni su ciò che avviene in altre parti della regione, i partecipanti sono stati inoltre aggiornati dall'Associazione europea LEADER per lo sviluppo rurale (ELARD) sulla riforma della PAC e sul futuro dell'approccio LEADER. Joyce McMullan, della Rete rurale dell'Irlanda del Nord ha affermato: "L'evento è stato un grande successo e i partecipanti hanno avuto la possibilità di estendere le proprie reti, invece di limitarsi ad intervenire su specifiche tematiche. Vi sono stati dibattiti davvero interessanti su come i gruppi LEADER possano impegnarsi in azioni strategiche e adottare un approccio più proattivo nel definire l'attività sul campo". Per ulteriori informazioni si veda il sito della Rete rurale dell'Irlanda del Nord: [www.ruralnetworkni.org.uk](http://www.ruralnetworkni.org.uk).



*"Networking in azione" all'evento per i GAL dell'Irlanda del Nord.*

## Rete olandese: **affrontare le conseguenze dello spopolamento**

Il 22 settembre 2011, la Rete rurale nazionale dei Paesi Bassi ha riunito un centinaio di persone per discutere degli effetti dello spopolamento nel paese. All'incontro hanno partecipato ricercatori, amministratori eletti, dipendenti pubblici e comitati locali di cittadini giunti nella città dell'Aia per dibattere della questione. Nei Paesi Bassi, il calo demografico si ripercuote sull'offerta di servizi, in particolare nel settore giovanile e della terza età, oltre ad avere effetti nefasti sulla coesione sociale. Poiché recenti studi hanno messo in luce la necessità di affrontare con urgenza la questione, l'evento ha analizzato possibili soluzioni per incrementare la partecipazione dei cittadini e favorire il potenziamento delle capacità, al fine di arginare il declino dei servizi. Si è inoltre discusso dell'aumento del numero di edifici e uffici dismessi, molti dei quali attualmente in stato di abbandono. Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda al sito della RRN olandese: [www.netwerkplatteland.nl](http://www.netwerkplatteland.nl).



*Mark Frequin, Direttore generale Politiche abitative, Servizi alla Collettività e Integrazione.*

*Un partecipante esprime preoccupazione per il calo demografico all'evento della RRN olandese tenutosi all'Aia.*





Un pastore e il suo gregge nelle "dehesas" in cerca di pascoli freschi nel sud della Spagna

una gamma diversificata di attività, tra cui progetti nazionali e transnazionali. La pratica della transumanza ha una grande valenza sul piano ambientale e culturale per i pascoli e i prati spagnoli ed è strettamente connessa con l'elevato stato di conservazione Natura 2000 di questi habitat. Inoltre, la fertilizzazione naturale a seguito del pascolamento offre una serie di vantaggi aggiuntivi, dalla protezione del suolo dall'erosione sino alla prevenzione degli incendi. Tuttavia, questa pratica viene gradualmente abbandonata a causa del ricambio generazionale in agricoltura, della scarsa modernizzazione e di una ridotta redditività. Per ulteriori informazioni si veda l'articolo "A te la parola, Spagna!" di questo numero o il sito [www.marm.es](http://www.marm.es)

## Rete spagnola: **pubblicato un libro bianco sulla transumanza**

La RRN spagnola ha pubblicato un Libro bianco sulla transumanza in Spagna che delinea un futuro sostenibile per questa pratica in declino, con l'obiettivo di coinvolgere tutte le parti interessate. La rete cerca di promuovere attivamente il ruolo della transumanza e di assicurarne l'avvenire con



Promuovere la partecipazione dei giovani allo sviluppo rurale è una priorità della RRN ungherese.

## Rete ungherese: **partecipazione dei giovani allo sviluppo rurale**

Dal 7 al 9 novembre 2011 si è tenuto a Budapest (Ungheria) un evento di due giorni finalizzato a suscitare la partecipazione dei giovani rurali nei Programmi di sviluppo rurale 2014-2020. L'incontro, organizzato dalla RRN ungherese in collaborazione con l'Associazione dei giovani agricoltori (AGRYA), ha riunito rappresentanti di GAL, RRN, organizzazioni giovanili e associazioni di giovani agricoltori di 11 Stati membri per riflettere sugli strumenti e le modalità per coinvolgere attivamente i giovani nel processo di sviluppo rurale. Tra i principali temi affrontati: la partecipazione dei giovani allo sviluppo rurale; le implicazioni delle sfide generazionali nei progetti di sviluppo rurale; i progetti promossi da associazioni di giovani; la creazione di associazioni giovanili; progetti innovativi mirati alla gioventù delle zone rurali e a sostegno della messa in rete di giovani e delle rispettive organizzazioni. All'evento hanno partecipato rappresentanti e relatori di Austria, Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Italia, Lettonia, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia. Per maggiori informazioni si veda il sito della RRN ungherese: [www.hungariannationalruralnetwork.eu](http://www.hungariannationalruralnetwork.eu)



Lettonia: corso di formazione di due giorni per futuri imprenditori rurali.

## Rete lettone: **sostegno ai giovani imprenditori**

Il Centro lettone di formazione e consulenza in agraria è attualmente impegnato ad estendere un'iniziativa che mira ad affiancare i giovani delle zone rurali nella realizzazione del loro progetto imprenditoriale. Il programma, preceduto da una prima fase pilota attuata nel luglio del 2011, si rivolge a giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni interessati a avviare una nuova azienda o un'impresa sociale. L'iniziativa prevede un corso di formazione di due giornate per sviluppare le idee imprenditoriali dei partecipanti e aiutare questi ultimi ad entrare in contatto con altri soggetti che hanno maturato un'esperienza nel campo dei progetti LEADER e delle iniziative imprenditoriali. Al termine del corso, gli studenti presentano la propria idea di impresa e vengono affiancati individualmente da un esperto della RRN che li assiste nello sviluppo di un piano aziendale o nella presentazione delle domande di finanziamento per le misure comunitarie. Alla fine del 2011, il programma era stato attivato nelle regioni di Ogre, Kraslava, Rezekne e Jelgava nella parte centro-occidentale del paese. Per maggiori informazioni si veda il sito della RRN lettone: [www.llkc.lv](http://www.llkc.lv).



# A voi la parola!

In questa sezione condivideremo alcuni articoli su temi che vi riguardano da vicino, tratti dalle vostre pubblicazioni o redatti espressamente per questa rivista. A voi la parola!

*Lo sviluppo rurale dipende da svariati fattori, tra cui il sostegno allo sviluppo della persona, a qualsiasi età.*

## Diversità nella società: una risorsa endogena in Austria

Questo articolo, apparso nell'ottobre del 2009 sul primo numero della rivista "Ausblicke: Magazin für ländliche Entwicklung" della RRN austriaca, analizza l'importanza della "diversità sociale" per rafforzare il potenziale contributo della politica di sviluppo rurale, sia per quanto riguarda l'individuazione di risposte a domande particolarmente ardue, sia per favorire una società rurale più aperta, inclusiva e solidale.

**S** secondo Kaj Mickos, esperto svedese in tecniche dell'innovazione, lo sviluppo rurale dipende da una risorsa in particolare: le persone che vivono nella regione. L'essenza stessa dello sviluppo regionale, pertanto, si sostanzia sempre nell'incoraggiare la partecipazione di donne, uomini, giovani, anziani, immigranti, liberi pensatori e cittadini creativi, anche con i loro differenti interessi. L'unica, vera questione è se l'attuale pratica di sviluppo rurale tenga in debito conto la diversità sociale, al punto di considerarla una risorsa.

"Ho l'impressione che nelle zone rurali si sia costretti a vivere una vita relativamente convenzionale. Spesso non c'è flessibilità sociale: l'accettazione ed il rispetto non vengono concessi (così comunemente) a chi non rientra negli schemi. Questa mancanza di flessibilità sociale è una delle ragioni forti per cui le persone non solo

abbandonano le zone rurali, ma perdono anche il legame con la propria terra d'origine." Questo passaggio è tratto da un'intervista all'artista austriaca Ines Doujak, che ha lasciato la natia Carinzia. L'diversità, nelle sue molteplici forme, è un tema centrale delle sue opere, ma Ines si interessa anche ad altri soggetti quali il ruolo degli stereotipi con riferimento alla dimensione di genere e al razzismo. L'artista ha inoltre partecipato all'evento "Documenta 12" con l'installazione Siegesgärten ("I Giardini della Vittoria") sulla privatizzazione della diversità genetica mediante abuso di brevetti sulla materia vivente e le sementi.

Nel suo "Manuale di studi rurali", Paul Cloke, pur esprimendosi in maniera diversa, assume una posizione analoga in un suo contributo dal titolo "Ruralità e Diversità". Egli scrive: "L'attaccamento delle persone alle regioni rurali dipende dal grado di integrazione tra generazioni e gruppi della popolazione, nonché dalla [capacità di] prevenzione dell'esclusione sociale". Mark Shucksmith, nel suo



## **“L’attaccamento delle persone alle regioni rurali dipende dal grado di integrazione tra generazioni e gruppi della popolazione, nonché dalla [capacità di] prevenzione dell’esclusione sociale”**

Paul Cloke, “Manuale di studi rurali”



Festival delle regioni 2005: il progetto *Leben am Hof* (“Vivere in fattoria”) rispecchia le strutture architettoniche, economiche e sociali della zona rurale.

libro “Campagna esclusiva? Inclusione sociale e rigenerazione delle zone rurali”, nota: “Le nuove domande e le interazioni sociali di diversi gruppi della popolazione non ricevono un’adeguata attenzione. Le tematiche connesse con una partecipazione inclusiva sono estremamente rilevanti nelle zone rurali. L’esclusione sociale può raggiungere livelli anche molto elevati, soprattutto nelle piccole strutture comunitarie apparentemente aperte”.

La personale visione politica dell’artista e l’analisi del ricercatore esperto in questioni regionali portano alla medesima conclusione: non è solo la situazione spesso difficile del mercato del lavoro a spingere gli individui, e in particolare le giovani donne più qualificate, ad abbandonare le zone rurali. A tale proposito può rivelarsi decisiva anche una scarsa “flessibilità sociale”.

### **Flessibilità sociale: motore dell’innovazione**

La flessibilità sociale presente all’interno di un’organizzazione o una regione determina la misura in cui gli individui coinvolti possono coltivare i propri talenti ed interessi e contribuire allo sviluppo. La flessibilità sociale scaturisce dal rispetto, dalla promozione e da un positivo uso dell’diversità. Nelle regioni che vantano un alto livello di flessibilità

sociale, l’incontro con la differenza è visto come una risorsa e non come una minaccia. Ciò consente [di trovare] nuovi approcci, di maturare esperienze diverse e di sviluppare conoscenze e saperi utili, fattori che possono essere impiegati a beneficio dello sviluppo.

Per il consulente e ricercatore sociale Heinz Metzen, un utilizzo positivo e il costruttivo incontro con l’diversità sono condizioni di base imprescindibili per un proficuo sviluppo personale. In molte aziende, in particolare quelle che operano a livello internazionale, i consulenti esperti in Gestione delle differenze incoraggiano da tempo l’autosviluppo dei dipendenti. Gli indirizzi operativi della Gestione delle differenze mirano ad accrescere le capacità di problem solving all’interno di gruppi eterogenei, con l’obiettivo di sfruttare il “potere della diversità” per favorire la crescita, lo sviluppo e l’innovazione. Scott E. Page, dell’università del Michigan, descrive il nesso tra innovazione e diversità osservando che “le differenze alimentano l’innovazione” e “l’innovazione implica un modo diverso di pensare”. Anche l’analisi delle reti porta a un’analoga conclusione: le reti costruite su una struttura eterogenea sono considerate più stabili, più creative, più innovative e più produttive. Per ottenere questi positivi effetti, tuttavia, è necessaria un’efficace gestione degli squilibri e delle tensioni.

### **“Noi siamo così e basta!”**

L’attuale politica di sviluppo rurale e regionale favorisce la flessibilità sociale che rende possibile un utilizzo sostenibile delle differenze? La risposta è probabilmente “non sempre e non ovunque” e, in linea generale, certamente non in misura sufficiente. Le donne, i giovani, gli immigrati e coloro che vengono sovente definiti “liberi pensatori” perché non rientrano negli schemi tradizionali, sono scarsamente rappresentati nei progetti e nella gestione delle organizzazioni di sviluppo regionale poiché, di norma, non viene riconosciuto loro un “potenziale” al di fuori dei ruoli tradizionali. Inoltre, la crescente istituzionalizzazione e la specializzazione delle organizzazioni di sviluppo rurale potrebbero avere ripercussioni negative sulla loro natura inizialmente aperta e partecipativa e, di conseguenza, anche sul coinvolgimento e su un produttivo utilizzo della diversità. E l’enfasi unilaterale sull’efficienza economica dell’attività di sviluppo può recare benefici soltanto ad una ristretta cerchia di soggetti coinvolti, mentre il potenziale creativo viene trascurato. Un altro effetto negativo sulla flessibilità sociale deriva dal fatto che il rapido e sicuro impiego di tutti gli aiuti comunitari disponibili sta diventando sempre più spesso un elemento trainante in materia di finanziamento. Questo approccio porta altresì a concedere poco spazio ai progetti



© Festival der Regionen, Norbert Artner

pilota innovativi e agli ambiti sperimentali dei programmi di sostegno regionali. Un altro fattore limitante in questo contesto è la graduale politicizzazione che si osserva nelle organizzazioni di sviluppo regionali e nazionali. Tuttavia, porre un'eccessiva enfasi sull'identità regionale, (troppo) incentrata sulla tradizione e le caratteristiche regionali, che nega in larga misura gli attuali valori (globali) indipendenti dalla regione, può anche portare all'esclusione di determinate categorie e a una riduzione della flessibilità sociale. Dopo tutto, l'identità, soprattutto nella sua accezione più ristretta e limitata, si riduce ad un "Noi siamo così e basta!". Ne consegue che chiunque non sia come "noi" non potrà trovare il suo posto, a meno che non si unifichi agli altri rinunciando ad essere differente. La conseguenza ultima di tutto ciò può essere un livellamento verso il basso della capacità della regione di agire e di svilupparsi. In base ad una raccomandazione del progetto "Futuro nelle Alpi" (CIPRA 2005-2008), questa capacità può essere sviluppata solo "se nella società e nell'economia della regione vi sono differenze tali da offrire agli individui un ampio spettro di ruoli ed approcci (sociali ed economici)".

## Alcuni spunti di riflessione

Una condizione di base imprescindibile per promuovere e ottimizzare la diversità sociale

è adottare un "modo di pensare rispettoso". Howard Gardner, studioso dell'intelligenza e dei processi cognitivi, descrive il "pensiero rispettoso" come una delle "cinque intelligenze del XXI secolo". Ciò che Gardner intende è che il rispetto e il riconoscimento dell'identità dipendono dalla comprensione del fatto che nessuno può vivere da solo o chiuso all'interno della propria "tribù" e che il mondo è fatto di persone che appaiono, pensano e sentono diversamente e che perseguono piaceri ed obiettivi diversi, ma in linea di principio altrettanto legittimi. L'accettazione di questo assunto, secondo Gardner, è il primo, decisivo passo per una coesistenza costruttiva (cf. "Psychology Today", luglio 2009). Tuttavia, per quanto riguarda il funzionamento delle reti eterogenee, quali dovrebbero essere idealmente i sistemi di sviluppo regionale, tre altri fattori svolgono un ruolo di spicco. Il principale fattore per consentire interazioni proficue all'interno delle reti è la fiducia nelle parti coinvolte. Pertanto, una riflessione critica su come il proprio comportamento costruisca o distrugga la fiducia rappresenta un aspetto basilare della cooperazione nell'ambito di diverse strutture che operano in rete. Tuttavia, la cooperazione tra diversi gruppi d'interesse implica anche un certo grado di generosità. Concretamente, ciò significa che non bisogna invidiare il successo "degli altri" e che ognuno deve apportare

intenzionalmente contributi positivi per i partner. Le aspettative egoistiche di breve termine e la continua difesa dei propri privilegi avvelenano la cooperazione all'interno di gruppi eterogenei. Il terzo fattore di successo per un utilizzo produttivo della diversità sociale è la curiosità. Le persone che si interessano ai problemi e alle preoccupazioni degli altri, alle loro conoscenze ed esperienze e che si aprono a nuove relazioni acquisiscono metodi di sviluppo nuovi ed alternativi, aumentando così le proprie possibilità. La "ricerca della felicità" in questo ambito porta alla seguente conclusione: "le persone curiose sono le più felici".

Applicando tale conclusione al campo dello sviluppo rurale si può affermare allora che "le regioni curiose sono le più felici". Incoraggiare la curiosità e, di conseguenza, la diversità sociale nelle regioni rurali sarebbe un aspetto vincente di un'innovazione politica di sviluppo rurale.

**Luis Fidschuster,**

*Netzwerk Land, ÖAR Regionalberatung*

*Questo contributo si basa su: T. Dax, E. Favry, L. Fidschuster et al., Neue Handlungsmöglichkeiten für periphere ländliche Räume [Nuove prospettive di intervento per le zone rurali periferiche], ÖROK, 2009.*





Membri dei GAL nelle aree rurali

© Trame SCRL

# Vallonia: stato di avanzamento dell'Asse IV – Approccio LEADER

*Questo articolo, tratto dal decimo numero della rivista "Ruralités" della RRN vallona (pubblicata nel secondo trimestre del 2011), promuove le caratteristiche e il valore aggiunto dell'approccio LEADER in Vallonia, offrendo inoltre una panoramica delle specificità della metodologia LEADER e del ruolo dei GAL nella regione.*

“LEADER” è l’acronimo di *Liaison Entre Actions de Développement de l’Economie Rurale* (Collegamento tra le azioni di sviluppo dell’economia rurale). In origine si trattava di un’iniziativa comunitaria volta a creare sinergie tra progetti e operatori economici in ambito rurale. “LEADER” si propone di mobilitare le popolazioni dei territori rurali, sostenere la realizzazione delle loro idee e sperimentare nuovi metodi. Contribuisce a migliorare la qualità della vita in ambito rurale e a promuovere la diversificazione economica. Si iscrive in una dinamica europea e crea le basi per la cooperazione transnazionale (CTN).

Nel periodo di programmazione 2007-2013, l’asse IV “LEADER” è giunto alla sua quarta fase in Vallonia. Dopo LEADER I (1991-1993) e LEADER II (1994-1999), quindici territori hanno recentemente

A luglio 2008 vi è stata una prima selezione di 10 GAL e cinque nuovi Gruppi di azione locale sono stati individuati nell’aprile del 2009. I criteri minimi di ammissibilità erano:

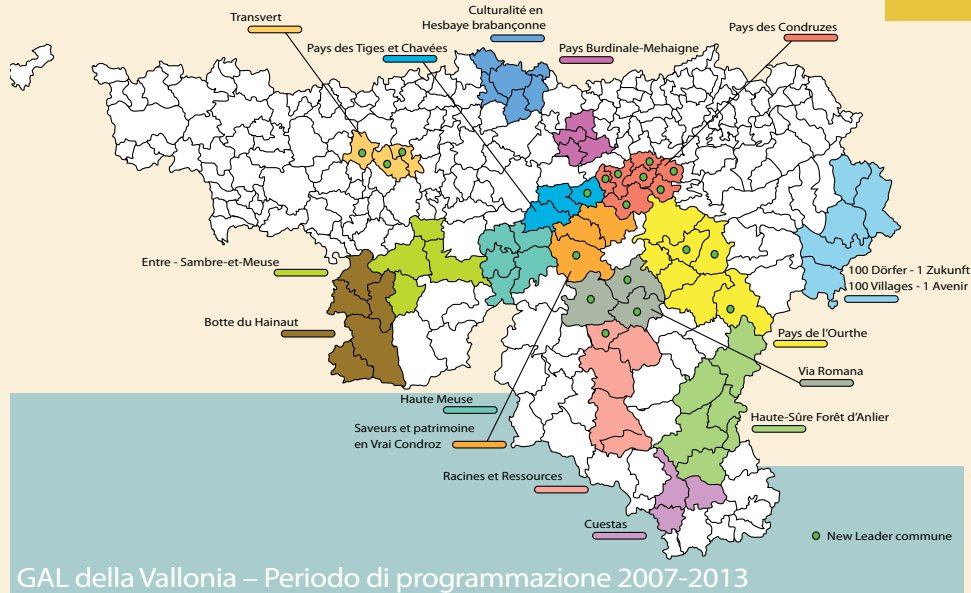
- numero di comuni che costituivano il GAL (minimo 3);
- densità di popolazione (massimo 150 abitanti per km<sup>2</sup>) o percentuale di superficie non edificata (min. 80%);
- numero di abitanti (compreso tra 10 000 e 50 000);
- rappresentatività del settore privato nelle strutture del GAL (min. 50%);
- le sette caratteristiche dell’approccio LEADER.

fruito di queste opportunità nell’ambito di LEADER+ (2000-2006). Oggi, LEADER è divenuto parte integrante degli strumenti di sviluppo regionali e rappresenta il quarto asse della politica di sviluppo rurale dell’Unione europea.

I Gruppi di azione locale (GAL) sono composti da partner pubblici e privati provenienti da svariati settori socioeconomici, adottano un approccio ascendente e sono responsabili dell’elaborazione e dell’attuazione di strategie di sviluppo territoriale.

I risultati prodotti dalla combinazione di queste caratteristiche costituiscono il valore aggiunto della metodologia LEADER. L’approccio territoriale rende possibile l’avvio del processo sulla base delle risorse e delle specifiche esigenze di





La Regione vallona ha affidato alla Fondazione rurale de Wallonie (FRW - Fondazione rurale della Vallonia) e al Centro di economia rurale (CER) una missione di interfaccia e collegamento. Queste due strutture assicurano ai GAL un accompagnamento nell'attuazione dell'approccio LEADER con formazioni, assistenza alla creazione dei progetti e alla gestione amministrativa e finanziaria.

ciascuna zona. L'approccio ascendente promuove un'attiva partecipazione dei soggetti locali interessati, tenendo presente al contempo la specifica realtà di ciascun territorio.

Crea una nuova visione condivisa dei punti di forza e delle debolezze, delle minacce e delle opportunità, che influenzerà la definizione degli obiettivi e degli interventi. Il gruppo locale è organizzato in un partenariato orizzontale, al cui interno sono riuniti i soggetti locali interessati e le istituzioni. Il carattere innovativo delle azioni, le relazioni tra queste ultime e l'approccio multisettoriale influiscono sulle tipologie di intervento e sui metodi scelti. La messa in rete e la cooperazione transnazionale incidono sulle relazioni tra il livello locale e il mondo esterno (circolazione dell'informazione e delle

conoscenze, sviluppo di progetti comuni). La modalità di finanziamento assicura una certa flessibilità di attuazione e garantisce, nella maggior parte dei casi, lo sviluppo di progetti trasversali: mobilitazione a livello del territorio, organizzazione dei soggetti locali, studi di fattibilità e animazione, ecc.

## 2011: un anno cardine

L'attuazione di un Piano strategico di sviluppo richiede tempo. Tempo per costituire lo staff a livello locale, mobilitare i partner, seguire l'iter amministrativo necessario per ogni progetto. Oggi, i 15 GAL ormai operativi hanno al loro attivo un crescente numero di azioni concrete. La maggior parte dei progetti locali è ben avviato nel circuito amministrativo locale e regionale. Superata questa fase necessaria, i GAL possono ora dedicarsi alla realizzazione di azioni e all'animazione del rispettivo territorio, alla comunicazione e persino partecipare a eventi europei o progetti di cooperazione transnazionale.

## Esercizi di autovalutazione

L'autovalutazione annuale, predisposta dall'Amministrazione e l'Interfaccia LEADER, è un importante processo per i GAL. È un'opportunità concreta per fare il punto con lo staff interno, i partner e i promotori di progetto. Utilizzando tabelle per la raccolta di dati e strumenti per la visualizzazione dei risultati, l'autovalutazione consente ai GAL di individuare i nodi da sciogliere, le aree suscettibili di miglioramento e i progetti che devono essere riorganizzati. Nel corso di questo anno

cardine, l'autovalutazione dovrebbe inoltre servire a individuare i progetti che fruiranno di un complemento di finanziamento a seguito del riequilibrio tra GAL che hanno raggiunto un diverso grado di avanzamento.

## Il valore aggiunto dell'approccio LEADER in Vallonia

Sebbene sia ancora presto per quantificare il preciso impatto del quarto asse "LEADER" in Vallonia, è già possibile individuare i primi "punti forti" dell'attuale periodo di programmazione. Diversi elementi a testimonianza del valore aggiunto della metodologia LEADER illustrano come siano state prese in considerazione le specificità di questo approccio e mostrano chiari segni di successo in regione vallona.

La creazione di sinergie, i nuovi partner locali, le piattaforme di coordinamento regionale, le tribune di discussione e i gruppi di lavoro, il riconoscimento dell'importante ruolo dei GAL nello sviluppo nel proprio territorio sono tutti risultati tangibili dell'impianto LEADER.

Sebbene più difficile da valutare, il posizionamento delle zone rurali rispetto alle sfide della globalizzazione può essere individuato, ad esempio, attraverso la valorizzazione delle potenzialità e del know-how locali per fidelizzare o attrarre imprenditori in ambito rurale; il ritorno alla prossimità dei prodotti o dei servizi e l'utilizzo locale delle materie prime.

Un ulteriore fattore è l'ottimizzazione dei flussi all'interno del territorio. Flussi turistici, di materiali, degli effluenti o semplicemente

### Alcune cifre:

- 15 Gruppi di azione locale (GAL) che interessano 69 comuni valloni
- 1,5 milioni di EUR (45% Europa, 45% Vallonia e 10% locale) per GAL con un possibile riequilibrio del 10% in funzione dell'avanzamento dei progetti
- 106 progetti in corso, 4 dei quali nell'ambito della sottomisura "Agricoltura e Competitività", 11 nella sottomisura "Ambiente", 65 relativi alla sottomisura "Qualità della vita", 11 per la "Cooperazione" e 15 nella sottomisura "Acquisizione di competenze".





Giornata tra GAL sul tema "Giardini e orticoltura commerciale" (presso Phytisia).

© Trame SCRL

dell'acqua che attraversa la zona: tutti svolgono un proprio ruolo. L'arte sta nel canalizzarli, gestirli e valorizzarli in modo etico e sostenibile.

In quest'ottica, le zone rurali assumono nuove funzioni, evidenziate dai GAL nel loro ruolo di osservatori del potenziale intercomunale, in materia di pianificazione territoriale, paesaggi, servizi, mobilità, cultura ecc.

Per quanto riguarda il trasferimento di esperienze e la comunicazione (interna, esterna, ecc.), la molteplicità delle informazioni legate a una data zona e alle strutture che ne sostengono la vitalità ne rendono difficile l'appropriazione da parte del cittadino. Il ricorso ai media e a Internet, l'organizzazione di eventi, la condivisione delle conoscenze e l'affermazione dei territori rurali e dei relativi prodotti, in particolare quando questi non presentano elementi forti di differenziazione, sono azioni ampiamente sostenute dalla metodologia LEADER.

L'adesione dei GAL ad una rete europea dei territori rurali consente loro di superare il forte radicamento locale. La cooperazione transnazionale apre gli orizzonti e aiuta i Gruppi di azione locale a comprendere come posizionare la propria zona a livello europeo: un forte valore aggiunto in termini di acquisizione e condivisione dell'esperienza; raggiungimento di una massa critica e miglioramento dell'immagine.

Co-costruzione, partecipazione, trasversalità, intercomunale, animazione del partenariato o strumenti a sostegno del processo decisionale per gli amministratori eletti sono gli ingredienti utilizzati dai GAL per attuare le rispettive strategie di sviluppo. Fattori che garantiscono una migliore governance della zona, una maggiore trasparenza e, in molti casi, un'assunzione di responsabilità più decisa da parte dei soggetti locali interessati e dei cittadini.



Visita di una delegazione cipriota nella zona di Cuestas.

© Trame SCRL





Alcuni passanti ammirano lo spettacolo della transumanza delle greggi dai prati della "dehesas" (sud della Spagna).

© Roberto Hernandez Yustos

## La Rete rurale nazionale e la transumanza in Spagna: una scommessa vinta per lo sviluppo regionale e la biodiversità

*In questo reportage tratto dalla rivista della Rete rurale spagnola, Raquel Casas Nogales, esperta in sviluppo rurale della RRN spagnola, spiega perché la pratica della transumanza è così importante per la conservazione del patrimonio naturalistico e culturale del paese.*

**L**a RRN spagnola intende rilanciare la transumanza, una pratica essenziale per la conservazione del patrimonio naturalistico e culturale spagnolo che, dopo decenni di declino e abbandono, sta riscrivendo il suo futuro nel "Libro bianco sulla transumanza".

A causa della sua orografia, con alte vette che circondano vasti ed aridi altipiani, e del suo clima mediterraneo, caratterizzato da estati secche e torride, la Spagna, secondo paese più montuoso d'Europa, è dedita alla pratica della transumanza sin dagli albori dell'addomesticamento del bestiame.

Di conseguenza, nelle regioni agricole del paese, quando il caldo comincia a seccare i pascoli nelle valli e negli altipiani, i pastori e le loro greggi si mettono in cammino e percorrono centinaia di chilometri per raggiungere gli alpeggi, dove rimarranno sino a quando le prime nevi non li spingeranno a transumare nuovamente verso sud.

Così l'uomo si è adattato ai ritmi della natura andando in cerca di risorse naturali altrimenti sottoutilizzate, creando un panorama e una cultura di grande rilevanza per la conservazione della biodiversità europea, il cui ruolo sta ora emergendo con sempre maggiore chiarezza. La Spagna è

interessata da quattro delle nove regioni biogeografiche dell'Unione europea: alpina, atlantica, macaronesica e mediterranea. Quest'ultima vanta la maggiore estensione di superficie terrestre continua del pianeta e ospita più del 50% degli habitat considerati prioritari in Europa, con oltre 80 000 taxa, l'85% delle piante vascolari registrate nell'Unione europea e la metà di tutti gli endemismi europei. Il patrimonio faunistico della Spagna comprende approssimativamente il 50% delle 142 000 specie stimate in Europa. Il 20% del territorio spagnolo è coperto da prati e pascoli che godono dello statuto di habitat prioritari nell'ambito della rete Natura 2000 e la cui conservazione è legata all'allevamento estensivo di bestiame e alla transumanza. Lo stesso vale per gli straordinari pascoli del sud-est della penisola, un esempio di come l'uomo e la natura possano convivere in totale armonia.

La vasta rete di tratturi utilizzati per la transumanza, con oltre 125 000 km di veri e propri corridoi ambientali dai pascoli invernali del sud sino ai paschi montani del nord, è un segno tangibile dell'importanza storica ed economica di questa pratica nel paese. I tratturi, inoltre, godono di un'ulteriore protezione in quanto beni del demanio pubblico delle Comunità autonome: una designazione unica nel suo genere a livello internazionale.



A questo si aggiungono svariati servizi ambientali essenziali, che è importante quantificare, sebbene attualmente non abbiano grande valore sui mercati, quali la fertilizzazione dovuta al pascolamento che contribuisce a contenere l'erosione del suolo o la pulizia naturale delle montagne, utile nella lotta contro gli incendi boschivi. Un aspetto vitale per la Spagna, dove il 75% del territorio è a rischio di desertificazione. Inoltre, rispetto all'allevamento intensivo, la transumanza fa un uso relativamente basso di beni di consumo, come i mangimi, e questo la rende un modello di allevamento virtuoso in tutto il mondo in termini di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

La mancanza di ricambio generazionale, di modernizzazione e di redditività della transumanza e il deterioramento dei tratturi hanno portato al declino di questa pratica che rischia di sparire in un futuro prossimo.

Tuttavia, in molte zone rurali di montagna dove i fattori fisici limitano la possibilità di dedicarsi ad altre forme di agricoltura, questo tipo di pastorizia continua a rappresentare la principale attività economica della popolazione e consente di mantenere, in queste comunità rurali, i servizi di base quali scuole e strutture sanitarie.

Per questo la RRN spagnola opera attivamente per tutelare e rilanciare la pratica della transumanza, adottando questa visione olistica rispetto ad altri modi di vedere più diffusi, che considerano la transumanza qualcosa di saldamente ancorato al passato, priva di qualsiasi rilevanza nei dati macroeconomici che influenzano le decisioni a livello nazionale. È importante ribadire come la transumanza sia un fattore chiave nello sviluppo regionale sostenibile, nonché un elemento strutturante del nostro territorio rurale, che favorisce la conservazione del patrimonio naturale e culturale.

Dal 2009, pertanto, la Rete rurale nazionale sostiene un gruppo di lavoro sulla transumanza e l'allevamento estensivo, cui partecipano rappresentanti delle associazioni di

allevatori e pastori transumanti, produttori di razze autoctone ed organizzazioni ambientaliste, nonché funzionari del ministero dell'Ambiente e delle Politiche rurali e marittime (MARM) e delle Comunità autonome. Il gruppo analizza le problematiche relative ai tratturi e al bestiame e in tale sede vengono discusse questioni di interesse per la pastorizia transumante quali, ad esempio, il rispetto dei criteri sanitari veterinari o il riconoscimento della qualità dei prodotti.



© Roberto Hernandez Yustos

Grazie a questi lavori, il ministero dell'Ambiente e delle Politiche rurali e marittime ha elaborato tramite la Rete rurale nazionale un programma di assistenza alla transumanza, cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) con una dotazione di 1 600 000 EUR. Questo programma eroga attualmente il proprio sostegno ai pastori che intraprendono le migrazioni stagionali a piedi e realizzano attività di sensibilizzazione sulla valenza, per la società spagnola, della pastorizia transumante (dalle presentazioni e lo sviluppo di materiale didattico per le scuole, sino all'ormai famoso passaggio delle greggi nelle strade di Madrid).

La Rete rurale nazionale, inoltre, promuove questa pratica ancestrale con progetti pilota destinati alle associazioni, in parte finanziati dal FEASR e da progetti di partenariato attuati dai Gruppi di azione locale (GAL) con una dotazione di 2,5 milioni di EUR. Un buon esempio a tale proposito potrebbe essere rappresentato dal progetto PASTOR, coordinato dal GAL Consorzio Asturia orientale, che punta a migliorare l'immagine dei pastori in quanto fornitori di beni pubblici. Sul piano

della cooperazione transnazionale, particolarmente degno di nota è il progetto "WOLF: Wild Life and Farmers", attuato da GAL di Spagna, Romania, Estonia e Portogallo ed impegnato in svariate azioni per favorire la coesistenza tra il lupo e le pratiche di allevamento estensivo. Tra i progetti pilota segnaliamo il progetto "Pastorizia, transumanza e biodiversità" promosso dalla Fondazione delle Montagne del Mediterraneo, volto a diffondere una nuova professionalità nel mondo della società dell'informazione, nonché il progetto sostenuto dalla Fondazione per la Conservazione del Gipeto che interviene per la salvaguardia di questo avvoltoio incentivando la pastorizia estensiva e transumante nella catena dei Picos de Europa, vitali per la sopravvivenza di questo rapace minacciato d'estinzione.

Ciononostante, la sfida più grande per la Rete rurale nazionale resta la realizzazione del Libro bianco sulla transumanza, la cui pubblicazione

è attesa per la fine di quest'anno. Per la sua stesura sono stati analizzati tutti gli aspetti correlati a questa pratica ancestrale: ambiente, allevamento, protezione della salute, rete de tratturi, pianificazione regionale, attività educative sulla pastorizia transumante per le scuole, turismo e patrimonio culturale. L'obiettivo è assicurare una partecipazione concreta ed efficace dei pastori transumanti in quanto categoria, un obiettivo che finora non è stato possibile raggiungere per via della natura non strutturata e geograficamente dispersa del settore. Il Libro bianco definirà le prospettive per il futuro della transumanza, tenendo presenti tutti i gruppi coinvolti, affinché questa pratica possa essere socialmente ed economicamente attraente e continui così a modellare e a preservare l'enorme ricchezza naturale e culturale della Spagna rurale.

#### **Raquel Casas Nogales**

*Esperta in sviluppo rurale della Rete rurale nazionale spagnola*





## LEADER *in azione*

I Gruppi di azione locale (GAL), partenariati locali pubblico-privati, promuovono nell'UE l'approccio ascendente "LEADER" in materia di sviluppo rurale. Questa sezione illustra una selezione delle numerose attività ed eventi recentemente sostenuti dai GAL.

Partecipanti al progetto NATURAMA sul "set" delle riprese nelle aree rurali ungheresi.

### Ungheria: Un innovativo progetto video promuove il turismo in Ungheria

Uno straordinario progetto promosso dai GAL ungheresi nella piccola comunità rurale di Nagyvázsony adotta un innovativo approccio alla produzione di video per suscitare l'interesse di turisti e abitanti del luogo.

L'approccio basato sul video partecipativo (VP) è una metodologia già ampiamente sperimentata nell'ambito dello sviluppo internazionale, nel settore giovanile e nel sociale. Prevede la realizzazione di video utilizzando persone comuni per incrementare le capacità di apprendimento e migliorare le abilità di comunicazione per lo sviluppo della collettività. In Ungheria, il progetto NATURAMA, una rete di 11 GAL LEADER in continua espansione, collabora con l'Open University del Regno Unito per coinvolgere la comunità in un progetto di turismo locale utilizzando questo metodo. "Il VP è usato per documentare il processo di sviluppo di circuiti turistici locali, produrre mezzi di comunicazione di alto livello per gli utenti di tali itinerari e spingere la popolazione a partecipare al progetto", spiega Gustáv Nemes, responsabile della formazione all'interno del progetto. "Tuttavia, ancora più importante era insegnare ai membri di NATURAMA l'utilizzo del VP per favorire lo sviluppo della comunità locale, in modo da poterlo poi utilizzare nel proprio lavoro", aggiunge. La settimana di formazione, organizzata nel novembre del 2011, includeva tecniche ed esercizi di narrazione, intervista e ripresa. È stato adottato un approccio pratico, con diverse *troupe* inviate sul posto, nel paesino di Nagyvázsony, che hanno lavorato insieme alla progettazione e al montaggio dei filmati. Ai partecipanti era stato chiesto di intervenire attivamente e di identificare temi e idee da approfondire. Il "campo base" è stato allestito in un bar della zona, che ha offerto riparo dal freddo e qualche caffè di

benvenuto, un genere di prima necessità imprescindibile per qualsiasi futuro cineasta! Il risultato finale ha visto la produzione di otto eccellenti cortometraggi sul circuito turistico locale, e molti momenti divertenti nel corso dell'operazione. Per l'intera durata della formazione i partecipanti hanno tenuto un blog, montando inoltre un documentario sul "dietro le quinte" del progetto. "Ricordo quando, seduti in quel bar, pensavamo a come avremmo potuto mantenere viva nel nostro lavoro questa voglia di imparare. È stata veramente un'ottima esperienza per noi, così come per i partecipanti e gli abitanti del luogo coinvolti nel progetto", afferma Gustáv Nemes, prima di aggiungere: "penso che la migliore definizione dello spirito che ci ha animato l'abbia data uno dei partecipanti alla formazione quando ha affermato che tutti hanno le proprie storie, ma che il VP diventa la storia di tutti". Molti GAL ungheresi utilizzano ora attivamente lo strumento video nel loro lavoro e il progetto ha ottenuto un'ottima accoglienza a livello internazionale, suscitando un notevole interesse da parte di altri ricercatori e operatori dello sviluppo locale. "Numerosi progetti di Video partecipativo sono previsti in altri paesi e speriamo di continuare a imparare e a confrontarci su questo tema in altri territori", conclude Gustáv Nemes.

Per ulteriori informazioni sul progetto NATURAMA si rimanda al blog del progetto (in inglese):

<http://naturamaku.blogspot.com/2010/11/what-were-doing.html>





Rappresentanti di GAL della Svezia e del Regno Unito in posa davanti all'Atomium di Bruxelles.

## Svezia/Regno Unito: visita dei GAL a Bruxelles

**A**lcuni rappresentanti di GAL di Svezia e Regno Unito si sono recati a Bruxelles il 23-24 novembre 2011 per conoscere le istituzioni europee e per situare il proprio lavoro in un più ampio contesto europeo. La visita del Gruppo di azione locale LEADER svedese Linné e del GAL Northumberland (nord dell'Inghilterra) scaturiva da un impegno comune teso ad approfondire le rispettive conoscenze sull'UE e ad ottenere una visione più ampia sul contributo delle attività di sviluppo locale alla realizzazione degli obiettivi strategici europei. Dal 2009 i partner cooperano su un ampio ventaglio di tematiche che spaziano dalla silvicoltura alle abilità e all'artigianato tradizionali, condividendo regolarmente informazioni e collaborando su progetti concreti, così da comprendere meglio i reciproci approcci culturali. Ton Burston (GAL Northumberland) ha dichiarato: "La nostra visita congiunta di novembre al Parlamento europeo, al Punto di contatto della RESR, alla DG AGR, alla DG REGIO e ai sindacati dei coltivatori diretti svedesi e inglesi ci ha aiutato a riflettere sul nostro operato a livello locale e ad ottenere una visione più chiara e globale degli obiettivi che stiamo perseguendo". Per maggiori informazioni si rimanda ai seguenti siti web: [www.leaderlinne.se](http://www.leaderlinne.se) o [www.nuleader.eu](http://www.nuleader.eu)

## Irlanda: Formazione sulla cittadinanza attiva

**G**li abitanti della contea di Galway (Irlanda) hanno avuto la possibilità di partecipare ad alcuni incontri formativi organizzati dal Gruppo di azione locale "Galway Rural Development" per migliorare le proprie competenze in materia di sviluppo locale. Le cinque sessioni di formazione, ciascuna della durata di tre ore, riguardavano la pianificazione di programmi e progetti; le capacità di sviluppo e gestione dei comitati; l'animazione; l'accesso ai finanziamenti in un contesto in continua evoluzione; la raccolta di fondi;

le attività di marketing e PR. I partecipanti hanno inoltre beneficiato di un affiancamento individuale e ricevuto un "Kit di strumenti sulla cittadinanza attiva" che includeva un'apposita sezione sulle agenzie e i fondi, per una maggiore comprensione dei vari livelli di assistenza e della regolamentazione. Questa terza edizione del programma, avviato nel 2009, è stata attivata in varie parti della regione. Secondo Ann Flynn, membro del GAL irlandese, l'attuazione del programma nella zona "poggia sulle capacità di gruppi volontari di assumere un ruolo attivo nelle decisioni che li riguardano e questa formazione contribuisce ad assicurare che abbiano la fiducia e le competenze necessarie per farlo". Per maggiori informazioni si veda il sito [www.grd.ie](http://www.grd.ie)

## Germania: Un GAL discute di sviluppo locale

**U**n gruppo di sviluppo locale che gestisce il programma LEADER in Odenwald (Germania occidentale), ha organizzato l'8 e il 9 novembre 2011 un seminario e un laboratorio su "Qualità e successo nello sviluppo regionale". Il GAL Interessen Gemeinschaft Odenwald (IGO) ha lavorato con oltre 200 persone e organizzazioni interessate per elaborare una solida Strategia di Sviluppo Locale e far sì che l'area diventasse la principale regione "di eccellenza" nel comprensorio Rhein-Main-Neckar. Per maggiori informazioni si rimanda al sito [www.region-odenwald.de](http://www.region-odenwald.de)



Attori rurali di Ballinasloe che hanno completato il programma sulla cittadinanza attiva

## Euroregione Pirenei-Mediterraneo: **Primo incontro dei GAL**

La Rete rurale Linguadoca-Rossiglione ha organizzato il 6-7 ottobre 2011 il primo incontro dei soggetti rurali dell'euroregione Pirenei-Mediterraneo. Oltre 130 persone provenienti da tutta l'area, che interessa la Catalogna, le isole Baleari e le regioni Linguadoca-Rossiglione e Midi-Pirenei, hanno preso parte all'incontro per uno scambio di esperienze sulla politica di sviluppo rurale precedente e successiva al 2013, nonché per promuovere attività di cooperazione.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati quattro casi di studio sul rilancio del settore dell'olio di oliva in Rossiglione; l'ecoturismo nel Massiccio di Canigou; lo sviluppo economico attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale a Villefranche-de-Conflent e il turismo eno-culturale a Bélesta. La Rete rurale Linguadoca-Rossiglione ha inoltre pubblicato online, in tre lingue (francese, spagnolo e catalano), un dettagliato elenco di tutti i GAL LEADER presenti nella regione. Sono stati altresì discussi progetti di cooperazione incentrati su un'ampia gamma di attività fra cui agricoltura, valorizzazione dei prodotti locali, aziende e imprenditorialità, servizi, cultura, patrimonio, turismo, ambiente, energie rinnovabili e tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per un elenco completo delle proposte di cooperazione si rimanda alla sezione "Portale LEADER" del sito della RESR.



Oltre 130 rappresentanti di GAL dell'euroregione Pirenei-Mediterraneo hanno partecipato all'incontro nella regione Linguadoca-Rossiglione.

## Estonia: **Il GAL Pärnu Bay Partnership sostiene il Festival dei Funghi**

Grazie al sostegno del GAL Pärnu Bay Partnership, la tradizionale Sagra del Fungo di Tihemetsa (Estonia), svoltasi dal 10 al 15 settembre 2011, è diventata un vero e proprio evento di cinque giorni sulla funghicoltura estone. Il programma dell'evento prevedeva visite per la raccolta di funghi, conferenze e laboratori culminati il 15 settembre 2011 in una Fiera dei funghi e una festa conclusiva. L'evento è parte dell'iniziativa "Costa romantica" sostenuta dal GAL, che promuove un itinerario di 250 km lungo la costa estone con servizi e attività legate al tema dei funghi. Per ulteriori informazioni si veda il sito [www.rannatee.ee](http://www.rannatee.ee).



Alcuni visitatori osservano le molteplici varietà di funghi in mostra al Festival di Seene.

## Polonia: **Conferenza "LEADER post-2013"**

Oltre 120 delegati si sono riuniti a Koźcżyn (Polonia), dal 3 al 5 ottobre 2011, per discutere dell'approccio LEADER nell'ambito del programma 2014-2020. Mihail Dumitru, Direttore dei programmi di sviluppo rurale della Direzione generale per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, è intervenuto alla conferenza confermando che l'approccio LEADER continuerà ad essere un importante strumento della politica di sviluppo rurale anche nel periodo successivo al 2013. Egli ha poi ribadito la necessità di rafforzare, nei futuri programmi, il ruolo delle strategie di sviluppo locale, nonché di prestare maggiore attenzione alla promozione di un approccio più attivo per lo sviluppo delle capacità e un'accresciuta partecipazione del settore privato nell'ambito dei partenariati. Per ulteriori informazioni si rimanda al sito [www.leaderafter2013.eu](http://www.leaderafter2013.eu).



Partecipanti alla conferenza di Koźcżyn discutono dell'approccio LEADER post-2013.

## Inghilterra: **Presente e futuro dell'approccio LEADER**

La Rete rurale nazionale per l'Inghilterra (RDPE) ha organizzato, il 14-15 novembre 2011, una conferenza sul futuro dell'approccio LEADER. Tra le tematiche affrontate nel corso dell'evento: approcci pratici per l'attuazione della metodologia LEADER sino al termine del programma; la valutazione dell'approccio LEADER e gli sviluppi della politica nel periodo successivo al 2013. Circa 150 rappresentanti di GAL e di altre organizzazioni coinvolte nell'attuazione della metodologia LEADER hanno partecipato all'incontro, che ha permesso uno scambio di idee e informazioni su come ottimizzare le opportunità offerte alle zone rurali e alle rispettive comunità locali. I partecipanti hanno inoltre discusso i vari modelli messi a punto dai GAL per gestire il restante periodo di attuazione e le modalità più efficaci per comunicare alle rispettive zone rurali i risultati e i benefici delle proprie attività. Per maggiori informazioni si rimanda al sito [www.rdpennetwork.defra.gov.uk](http://www.rdpennetwork.defra.gov.uk)



# In evidenza *dal Mondo* *Rurale*

Lo sviluppo rurale dell'Unione europea è un ambito dalle mille sfaccettature che abbraccia un ampio ventaglio di tematiche: dalla silvicoltura e la finanza rurale alle "nuove sfide" quali il cambiamento climatico. In questo numero, in evidenza la politica di sviluppo rurale dell'Unione europea dopo il 2013.

## La Politica di Sviluppo Rurale dell'ue Dopo Il 2013

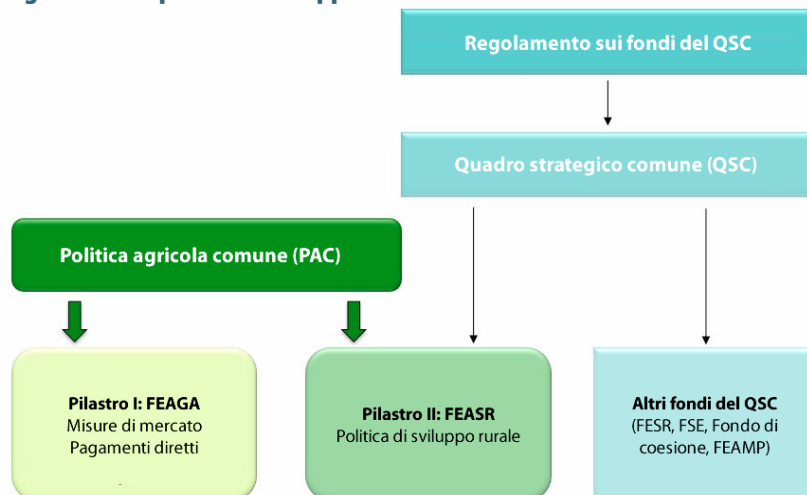
**A**d ottobre 2011 sono state annunciate nuove proposte di riforma della Politica agricola comune (PAC) post-2013, tra cui *una proposta di regolamento*<sup>1</sup> sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). In concomitanza con l'avvio delle celebrazioni per i 50 anni della PAC, nelle pagine che seguono esamineremo il cammino della politica di sviluppo rurale comunitaria, passandone in rassegna i successi e le sfide ancora da cogliere, per analizzarne poi l'evoluzione nel periodo successivo al 2013.

Prima del 2000, gli elementi relativi alla politica di sviluppo rurale erano integrati nell'impianto della Politica agricola comune. Tuttavia, con la riorganizzazione della PAC in due grandi pilastri, è stata introdotta una politica di sviluppo rurale distinta e specifica. I due pilastri fanno uso di strumenti tra loro complementari: il primo copre i pagamenti diretti e le misure di mercato, mentre nel secondo sono comprese essenzialmente le misure pluriennali di sviluppo rurale. Ed è proprio in tale prospettiva che opera l'attuale politica di sviluppo rurale dell'Unione europea. Questa evoluzione ha contribuito a far sì che la politica si adattasse in modo da riflettere le priorità fondamentali dell'UE.

L'importanza attribuita agli investimenti nell'ambito della politica di sviluppo rurale ha permesso a numerosi abitanti delle zone interessate, dagli agricoltori agli imprenditori rurali, di apprendere

nuove tecniche, potenziare le proprie strutture e procedere ad un essenziale processo di ristrutturazione, così da accrescere il proprio vantaggio competitivo. Inoltre, importanti disposizioni a favore dell'ambiente contribuiscono ad innescare un'inversione di tendenza rispetto a quelle che vengono comunemente definite le "nuove sfide": biodiversità, emissioni di gas serra, qualità dell'acqua e del suolo e tutela del patrimonio paesaggistico. La politica di sviluppo rurale ha inoltre colto la necessità di sostenere varie tipologie di intervento per la creazione di nuovi posti di lavoro e l'erogazione di servizi di base nelle nostre aree rurali. Aspetti che certamente concorrono a promuovere una migliore qualità della vita, fattore essenziale per garantire comunità rurali prospere.

### Collegamenti alla politica di sviluppo rurale dell'UE<sup>2</sup>





© Tim Hudson

Questi positivi contributi della politica di sviluppo rurale producono già effetti concreti sulle aree rurali europee, ma in termini di sviluppo persistono ancora criticità significative che devono essere affrontate con decisione se vogliamo che l'Europa rurale partecipi pienamente alla crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva" preconizzata nella strategia "Europa 2020" dell'UE. Una delle principali sfide riguarda il settore agricolo europeo, tuttora soggetto ad enormi pressioni.

Problematiche legate a minacce quali la volatilità dei prezzi, ad esempio, richiedono una risposta energica per consentire all'agricoltura europea di continuare ad essere competitiva e preservare la sua centralità nella strategia comunitaria tesa a garantire la sicurezza alimentare a lungo termine.

Le minacce ambientali, sebbene attenuate, sono in massima parte lungi dall'essere state risolte. Occorrono pertanto cospicue risorse per contenere gli effetti del cambiamento climatico e salvaguardare il patrimonio naturale, nonché per capitalizzare i potenziali vantaggi economici che il settore ambientale offre ai territori rurali. È infine necessario sostenere e consolidare i progressi sinora realizzati nel predisporre le condizioni idonee ad attrarre nuovi residenti nelle aree rurali. Una capillare diffusione di Internet a banda larga e la creazione di servizi sociali di base sono solo due esempi dei risultati ancora da conseguire per offrire ai principali gruppi destinatari quali giovani, famiglie e imprese, valide ed attraenti alternative alla vita in città.

## Il futuro dello sviluppo rurale

Quali implicazioni avrà tutto questo sul futuro della politica di sviluppo rurale dell'UE? La nuova proposta sul sostegno del FEASR inclusa nel pacchetto di proposte per la Politica agricola comune post-2013 si ispira agli elementi fondanti della PAC in materia di sviluppo rurale ed è ampiamente in linea con la strategia per la crescita "Europa 2020" prevista per il prossimo decennio. Nel dettaglio, dal quadro finanziario pluriennale<sup>2</sup> dell'UE per il periodo 2014-2020 si legge la necessità di mantenere la dotazione finanziaria per la politica di sviluppo rurale ai livelli attuali, ossia 14,6 miliardi di EUR l'anno per l'intero periodo di programmazione 2014-2020. Ulteriori stanziamenti assicureranno a tale politica la possibilità di continuare a perseguire i propri obiettivi, adottando un approccio dinamico così da rispondere ai mutamenti in atto. Nella fattispecie, le nuove proposte prevedono alcuni elementi essenziali fra i quali:

- un maggior coordinamento tra i fondi comunitari per la realizzazione degli obiettivi posti nella strategia "Europa 2020" attraverso: un quadro strategico comune (QSC)

per i fondi dell'UE che agevoli il coordinamento degli interventi di sviluppo nei territori rurali; un regolamento comune per i fondi ripresi nel QSC al fine di armonizzare specifiche norme e disposizioni; contratti di partenariato (CP) per sostenere un maggiore coordinamento a livello nazionale;

- un nuovo quadro che agevoli un corretto ed efficiente funzionamento di tutti i PSR mediante condizionalità ex-ante (condizioni quadro necessarie per un efficace utilizzo del sostegno comunitario) e disposizioni per una riserva di efficacia ed efficienza di ciascun PSR, al fine di ricompensare i progressi verso la realizzazione degli obiettivi selezionati;
- una migliore programmazione strategica mediante obiettivi quantificati, decisi a fronte di chiare priorità comunitarie in materia di sviluppo rurale, in linea con gli obiettivi della strategia "Europa 2020"; una maggiore flessibilità tra misure, abbinamenti di misure e obiettivi/priorità; la possibilità di definire sottoprogrammi tematici più rispondenti alle esigenze di specifiche tipologie di territori (ad esempio le zone montane) o categorie (giovani agricoltori, ecc.) nell'ambito di un programma nazionale o regionale;

- un "menù" semplificato di misure per una visibilità, un ambito di intervento e condizioni migliori che offrano altresì maggiori possibilità in settori quali il trasferimento delle conoscenze, la gestione dei rischi e un'ampia gamma di forme di cooperazione (ad esempio economica, ambientale);
- un maggior potenziale in termini di sviluppo locale, con un "kit di avviamento LEADER" e chiare disposizioni per il consolidamento delle capacità, nonché la possibilità di abbinare più fondi per una strategia di sviluppo locale integrata;
- un sostegno al Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, che contribuirà a colmare la distanza tra la ricerca di punta e la pratica agricola per un'agricoltura più forte e più sostenibile;
- un approccio maggiormente basato sulle reti, attraverso la RESR e due reti di specialisti (la "Rete di esperti in materia di valutazione" e la nuova "Rete dei partenariati europei in materia di innovazione").

Per ulteriori chiarimenti su questi nuovi sviluppi si veda la pubblicazione della RESR "Breve guida alle proposte della Commissione europea in materia di sviluppo rurale post-2013", che può essere scaricata dalla pagina Pubblicazioni sul sito della RESR.

1 [http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/com627/627\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/com627/627_en.pdf)  
 2 [http://ec.europa.eu/budget/biblio/documents/fin\\_fw1420/fin\\_fw1420\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/budget/biblio/documents/fin_fw1420/fin_fw1420_en.cfm)



# Progetti finanziati dal FEASR

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) cofinanzia una serie di progetti di sviluppo rurale su tutto il territorio dell'Unione europea. In ogni numero presenteremo una selezione di progetti che, ci auguriamo, possa interessare i lettori e fornire utili spunti per azioni future!



© Raluca Barbu

## Transilvania: conservazione di pascoli ad alta valenza naturalistica

*Le tradizionali pratiche agricole adottate da un'azienda a conduzione familiare in Romania contribuiscono a preservare il patrimonio florofaunistico in una delle zone europee più ricche sotto il profilo della biodiversità.*

La famiglia Bangala gestisce un allevamento di bovini ed ovini nella contea di Brasov (Romania) ed è attualmente impegnata nell'implementazione di un piano di gestione ambientale quinquennale che prevede, per

l'intera durata, l'utilizzo esclusivo di tecniche agronomiche non intensive. Potranno essere impiegati, ad esempio, soltanto fertilizzanti naturali e biologici, che non potranno tuttavia superare i 30 kg/ha di azoto. L'aratura, la rullatura e la risemina sono vietate, mentre la sfalcatura è controllata così da ridurre i rischi per insetti, avifauna, fiori, animali e altre specie. In contropartita, la famiglia Bangala riceve un contributo di 3 276 EUR l'anno dal Regime

agroambientale per le attività agricole ad alta valenza naturalistica del PSR rumeno. Tale somma consente all'azienda agricola di impiegare sette persone del luogo per la fienagione e la pastorizia. Il progetto ha inoltre permesso alla famiglia Bangala di diversificare le attività orientandosi verso il turismo rurale e la produzione di carne e prodotti lattiero-caseari tipici di qualità, a dimostrazione del reale valore aggiunto dei progetti agroambientali.

## Germania: un innovativo progetto di trasporto per le persone a mobilità ridotta

*Un innovativo progetto di sviluppo rurale attuato nella cittadina tedesca di Kipsdorf, in Sassonia, trasforma la vita dei residenti a mobilità ridotta.*

Da oltre dieci anni Frank Komar, autista della casa di cura Sr. Monika di Kipsdorf, trasporta i residenti verso una clinica specializzata in ergoterapia riabilitativa situata in una città limitrofa. I passeggeri in carrozzina, tuttavia, si sentivano a disagio per il fatto di dover essere trasportati a braccia al momento di salire e scendere dall'autobus. Oggi, grazie ad un cofinanziamento del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il signor Komar ha installato nel bus uno speciale sollevatore che consente un facile accesso dei passeggeri in sedia a rotelle. Secondo Karin Kriegler, una dei residenti, l'autobus ha

cambiato la sua vita e quella di suo marito Klaus, colpito da ictus alcuni anni or sono. "La cosa bella è poter viaggiare veramente ed il fatto che mio marito riceva le attenzioni di cui ha bisogno", dichiara la signora Kriegler. Il FEASR ha contribuito all'installazione della pedana mobile con un finanziamento complessivo di 23 800 EUR, pari al 50% dell'intero costo. Secondo Frank Komar, il progetto potrebbe essere facilmente riprodotto in altri paesi. "La popolazione invecchia e qui a Kipsdorf il progetto si inserisce in un mercato di nicchia. Ma la clientela in Europa certo non manca!", afferma.

Per la "videocartolina" del progetto, si rimanda alla banca dati dei PSR sul sito della RESR website.



© ENRD Contact Point

## Svezia: promuovere l'efficienza energetica nelle aziende agricole

*Un progetto di formazione professionale attuato in Svezia sfrutta il sostegno del FEASR per promuovere l'efficienza energetica nella guida dei macchinari agricoli, accrescere la redditività delle aziende ed incoraggiare interventi a favore del clima nelle aziende agricole.*

Il progetto intende mostrare agli agricoltori come alcuni semplici accorgimenti nello stile di guida, ad esempio controllare periodicamente la pressione degli pneumatici e adattarla in funzione del carico del trattore e delle condizioni meteorologiche nei campi, offrano benefici sia sul piano ambientale, sia per quanto riguarda una maggiore redditività dell'azienda. Adottando una guida "ecologica" di trattori, mietitrebbie e altri macchinari

agricoli è infatti possibile ridurre del 10-15% il consumo di carburante. Il progetto ha fruito di un finanziamento del FEASR di circa 23 000 EUR per la realizzazione delle attività previste, iniziate con la raccolta e la documentazione delle informazioni e delle esperienze disponibili nel campo dell'ecoguida in agricoltura. Tali conoscenze sono state quindi utilizzate per progettare un corso professionale di formazione per formatori in "guida economica" dei macchinari agricoli. Attualmente, almeno dieci istruttori seguono il programma per la tenuta di corsi di formazione agli agricoltori su tutto il territorio svedese, a cominciare da un corso attivato nella Contea di Jönköping. Si calcola che l'ecoguida possa contribuire in misura sostanziale ad abbattere le emissioni del settore



© Sören Dahm, RF Konsult

agricolo garantendo una riduzione del 10-15% in 15 anni, con un risparmio sui costi agricoli di 60-70 milioni di EUR l'anno.

## Cooperazione transnazionale: un progetto migliora le mense scolastiche in Belgio e Francia

*Alcuni Gruppi di azione locale (GAL) di Belgio e Francia hanno varato un interessante progetto di cooperazione transnazionale (CTN) per innalzare il livello qualitativo della ristorazione collettiva nelle rispettive comunità.*

Il progetto "Prodotti locali nella ristorazione collettiva: mito o realtà?" dimostrerà che la ristorazione collettiva può essere sana, nutriente e conveniente e sostenere i produttori agroalimentari locali! Nell'ambito di questa iniziativa transnazionale, il GAL belga Transvert, capofila del progetto, coopera con Le Pays de Lafayette, Alvernia, nella Comunità dei comuni di Langeadois (Francia). Particolarmente degna di nota a

tal proposito è la volontà di trasformare i caratteri della mensa scolastica incoraggiando i consigli di istituto a definire un proprio programma "prodotti locali" per un periodo di prova, fruendo di assistenza per la ricerca di produttori locali, la definizione dei menù ecc. Secondo i responsabili del progetto, la mensa è un aspetto cardine delle collettività ed è una tematica di grande rilievo sia sul piano nutrizionale, sia sotto il profilo sociale, oltre ad offrire vantaggi per l'intera comunità in termini di salute, sviluppo locale, educazione e ambiente.

Il progetto di CTN, iniziato nel 2012, sarà operativo sino a metà 2014.



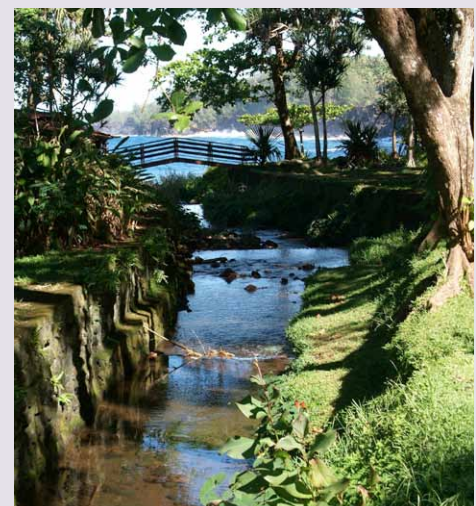
© Vandersteen Joelle

## Isola della Riunione: produzione locale di energia da biomassa forestale

*Un progetto di bioenergia su piccola scala attuato nell'isola francese della Riunione valuta la fattibilità di un'industria locale per la produzione di gas da legname.*

L'Agenzia regionale per l'Energia dell'isola della Riunione (ARER) è attualmente impegnata in un progetto per valutare le condizioni di sviluppo di una nuova industria per la produzione di energia dal legno. L'operazione si concentra su quattro potenziali siti nel nord dell'isola e prevede altresì la creazione di due impianti pilota per la gassificazione del legno. L'attuazione del progetto è strutturata in sei fasi: studi preliminari di fattibilità; fornitura delle risorse (comprese

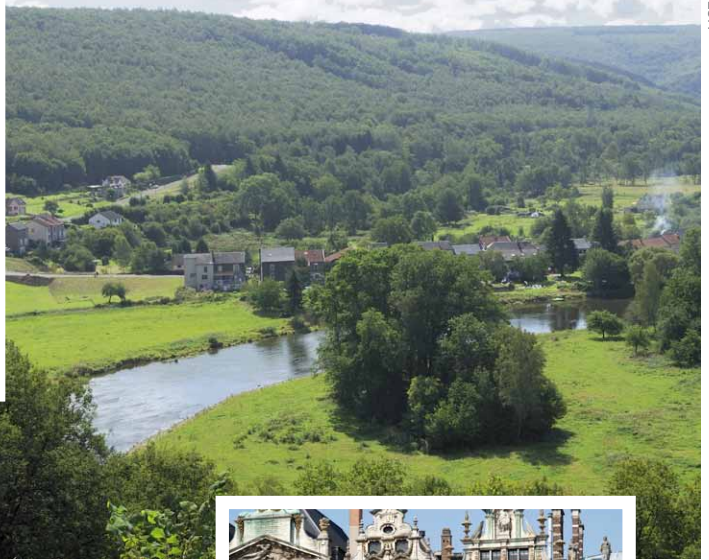
apparecchiatura e attrezzature); creazione di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile; studi per la produzione del calore; recupero dei sottoprodotti (ceneri e altri residui) e, naturalmente, creazione di industrie su piccola scala (in base ad un'analisi della geografia locale). Il progetto, che ha fruito di un contributo del FEASR di 252 000 EUR, ha già completato una serie di impianti di gassificazione del legno creando posti di lavoro in ogni sito pilota. Inoltre, i responsabili del progetto stanno già valutando le possibilità di un'ulteriore espansione del progetto sull'isola.



© 123rf

Per ulteriori informazioni sulle azioni descritte in queste pagine e su centinaia di altre iniziative, si rimanda alla banca dati dei progetti dei PSR sul sito della RESR: [http://enrd.ec.europa.eu/projects/it/projects\\_home.cfm](http://enrd.ec.europa.eu/projects/it/projects_home.cfm)





## In evidenza dall'UE

Ogni numero della rivista RESR ci guiderà alla scoperta di un Paese membro dell'Unione europea... mettendone in evidenza gli aspetti legati all'agricoltura e allo sviluppo rurale.

# Belgio

**I**l Belgio ha una popolazione di 10,4 milioni di abitanti, vanta un PIL superiore alla media dell'UE-27 ed è una delle principali potenze commerciali al mondo. La sua posizione centrale, strategicamente situata al crocevia delle principali arterie d'Europa, è rafforzata dall'alta produttività della sua forza lavoro. Bruxelles, la capitale, ospita naturalmente le istituzioni dell'Unione europea ed è un vero e proprio crogiolo di lingue e culture in cui hanno sede moltissime organizzazioni internazionali, tra cui il quartier generale europeo della NATO.

Il comparto agricolo si è sviluppato sino a divenire un settore estremamente influente, con un tasso di produttività tra i più elevati d'Europa. Pur occupando meno del 2% della popolazione attiva, l'agricoltura resta un importante settore di attività economica che interessa circa la metà dell'intero territorio nazionale, esercitando di conseguenza un forte impatto sul panorama rurale del paese.

In Belgio, la politica di sviluppo rurale è gestita in modo decentrato dalle due principali regioni amministrative del paese, le Fiandre e la Vallonia, ciascuna delle quali ha competenze in materia. Nella regione delle Fiandre, situata nella parte settentrionale del paese, risiedono circa sei milioni di abitanti distribuiti su un territorio di 13 522 km<sup>2</sup>, per lo più pianeggiante con qualche area più ondulata verso sud. Il 41% circa della popolazione vive in zone periurbane (soprattutto in prossimità di Bruxelles). Un quarto del territorio serve le funzioni urbane e il restante 75% è caratterizzato da spazi aperti. La Vallonia, situata nella parte meridionale del paese, conta una popolazione di 3,4 milioni di abitanti e si estende su un territorio di 16 844 km<sup>2</sup>. La densità demografica è di 201 abitanti/km<sup>2</sup> e il 50% della popolazione vive in aree rurali.

Esiste un unico Piano strategico nazionale che prevede un quadro generale di riferimento per la politica di sviluppo rurale del paese. Ciascuna regione amministrativa ha predisposto un proprio Programma di sviluppo rurale (PSR), una sua Autorità di gestione e un suo Organismo pagatore.

I principali obiettivi strategici in materia di sviluppo rurale in Belgio sono simili per Fiandre e Vallonia e si concentrano in via prioritaria sul rafforzamento della competitività del settore agroalimentare mediante il potenziamento delle competenze e la promozione degli investimenti nel settore. Ulteriori obiettivi chiave sono il miglioramento delle risorse ambientali; la diversificazione dell'economia rurale; l'individuazione di nuove opportunità occupazionali, la tutela del patrimonio rurale, la salvaguardia dei paesaggi di qualità e dei paesi di tradizione contadina e una migliore qualità della vita nelle zone rurali.

Analogamente agli altri Stati membri, anche il Belgio vanta una rete rurale tesa a facilitare il lavoro di rete e la comunicazione tra tutte le parti interessate del mondo rurale. Da un punto di vista organizzativo, nel paese coesistono due reti regionali e la rete fiamminga funge da referente per la RESR.

Per maggiori informazioni sul Belgio si vedano la sezione "In evidenza dalle RRN" e l'articolo su Leader in Vallonia nella rubrica "A voi la parola" di questo numero della Rivista RESR. Un interessante progetto di sviluppo rurale belga figura inoltre nella selezione di progetti finanziati dal FEASR descritti nelle pagine che precedono. Per maggiori informazioni è inoltre a disposizione, come sempre, il sito Web della RESR:

<http://enrd.ecu.europa.eu>

# Immagini ed eventi

Sorridi, ci sei anche tu!

Una selezione di fotografie scattate durante le attività di rete cui avete partecipato negli ultimi mesi.



© Narda van der Krogt, De Lynx

## Conferenza della RRN olandese...

Tutti i colori dell'arcobaleno alla Conferenza annuale della RRN olandese svoltasi a Groninga, Drenthe, il 24 novembre, 2011. Nella foto, da sinistra: Forien Kuijper (RRN); Josien Kapma (membro associato alla RRN); Dorine Rüter (RRN); Vera van Vuuren (GAL Kop van Noord Holland); Rob Janmaat (RRN) e Rita Joldersma (RRN).



© Judit Torok

## Attività di rete in Irlanda del Nord...

Partecipanti all'evento "Across the Clusters and Beyond" organizzato a Belfast (Irlanda del Nord) dalla Rete rurale dell'Irlanda del Nord. Nella foto, da sinistra: Keith Morrison, DARD (Dipartimento dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale); Teresa Canavan, Rete rurale Irlanda del Nord; Judit Torok, Punto di contatto RESR e Pauline Keegan, DARD.



© Judit Torok

## Parlando di sviluppo locale...

Jean Michel Courades, DG AGRI (a sinistra), discute delle migliori strategie di sviluppo locale con Ryan Howard, South and East Cork Aea Development Ltd. (SECAD), durante l'incontro del FG4 organizzato in Portogallo.





© Dorine Rüter, ETC Adviesgroep

## In fattoria...

L'agricoltore Dirk-Jan Stelling racconta a Martine Vonk e Paul Smit una recente visita organizzata nella sua azienda agricola a De Bilt (Paesi Bassi) il 6 settembre 2011, in occasione di un incontro sulle politiche agroalimentari sostenibili destinato a funzionari comunali.



© Judit Torok

## Slovacchia: divertimento in famiglia alla Fiera dell'Agricoltura

Abitanti delle aree rurali di Slovacchia, Repubblica ceca, Ungheria e Polonia alla Fiera internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione organizzata presso l'Agrokomplex di Nitra (Slovacchia) nell'agosto del 2011.



© National Rural Development Network SR

## Visita a un produttore locale di liquori e marmellate

Visita a un produttore locale di liquori e marmellate di Lisbona (Portogallo) nell'ottobre del 2011. Nella foto, da sinistra: Avraam Papamichael, responsabile del GAL, Agenzia di sviluppo del distretto di Larnaca; Françoise Bonert, RRN lussemburghese; Judit Torok, Punto di contatto RESR e Jan Beekman, responsabile Programme Landelijk Gebied (PLG) Hoogeland e membro del GAL.



State cercando una risposta alle vostre domande?  
Scrivete agli esperti della RESR all'indirizzo [info@enrd.eu](mailto:info@enrd.eu)!

## Domande frequenti

**D: Quanti GAL ci sono nell'Unione europea?**

**R: 2 308**

**D: Come posso modificare le informazioni relative al mio GAL sulla banca dati della RESR?**

**R: Visitando la sezione "My Local Action Group" (Il mio Gruppo di azione locale) della pagina "MyENRD" sul sito Web della RESR:**

**MyENRD:** [https://webgate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/en/login\\_en.cfm](https://webgate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/en/login_en.cfm)

**MyLAG:** <https://webgate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/leader-approach/local-action-groups/>

**Per domande relative alle vostre credenziali di login, contattare:** [MyENRD@enrd.eu](mailto:MyENRD@enrd.eu)

**Direttore:** Rob Peters - Head of Unit - European Network and monitoring of rural development policy, Agriculture and Rural Development Directorate-General, European Commission

**Autori:** Jacqui Meskell, Angelo Strano, Adrian Neal

**Collaboratori:** ENRD CP: Melanie Blewett, Michael Gregory, Alexandros Papakonstantinou, Mara Lai, Anna Augustyn, Fabio Cossu, Mark Redman, Kasia Panfil, Judit Török, Donald Aquilina; Other: Amanda Bryan

**Collaboratori delle RRN:** Elisabetta Savarese, Joyce McMullan, Zanda Dimanta, Juha-Matti Markkola, Cecile Schalenbourg, Anna Molnarova, Liane Linina, Lucia Martinez Garcia-Denche, Michael Fischer, Dorine Ruter

**Collaboratori dei GAL:** Vardi Sooman, Mercedes Merimaa, Witold Magrys, Ann Flynn, Tom Burston, Claire Sarda Verges, Iwona Klosowicz, James Elliott

**Progetto grafico e impaginazione:** Ryoko Abe, Jacqui Meskell

**Fotografia di copertina:** © Fiatal Gazdák Magyarországi Szövetsége - AGRYA (Agricultural and Rural Youth Association, Hungary)

Per abbonamenti alle pubblicazioni RESR: <http://enrd.ec.europa.eu>

Una copia gratuita della rivista può essere chiesta sul sito web EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu>

La pubblicazione ENRD MAGAZINE non esprime necessariamente il punto di vista ufficiale delle istituzioni dell'Unione europea.

ENRD MAGAZINE è pubblicata in sei lingue ufficiali (EN, DE, ES, FR, IT, PL) e disponibile in formato digitale sul sito web RESR.

Manoscritto completato nel Febbraio 2012.

Per la versione originale fa fede il testo inglese.

© Unione europea, 2012

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea, consultare il sito: <http://europa.eu>

Stampato in Belgio

Il contenuto di questa pubblicazione ha scopi informativi e non è legalmente vincolante.





# Una Partnership tra l'Europa e gli Agricoltori

<http://ec.europa.eu/agriculture/50-years-of-cap>

